



Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati

telefono 059 209 423 fax 059 209 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2000 - Registrazione N. 3256 -A-

CONFERENZA DI SERVIZI
ai sensi degli artt.12, 17 e 18 della L.R. 9/1999
e degli artt.14 e segg. della L. 241/1990

SEDUTA DI
LUNEDÌ 23 GIUGNO 2014

Oggetto: **Progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia situato a valle del viadotto stradale alla progr. km.20+750 della SP486, località Villalunga, Comune di Sassuolo (MO)**

Proponente: **Idroemilia Srl**

Presenti alla seduta (Componenti della Conferenza di Servizi):

- Giovanni Rompianesi, Provincia di Modena
- Giuseppina Mazzarella, Comune di Sassuolo
- Antonio Fusco, AUSL Modena
- Giuseppe Bagni, Regione Emilia Romagna - STB
- Stefano Degli Esposti, Enel Distribuzione Spa

Sono inoltre presenti:

- Gianluca Francia, Provincia di Modena
- Maddalena Gardini e Andrea Pianese, Comune di Sassuolo
- Stefano Piacentini, Idroemilia Srl

VERBALE DEI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

La Conferenza si apre alle ore 12,00.

Ai sensi dell'art.14ter, comma 6, della L.241/1990, ciascuno dei presenti conferma di partecipare alla riunione odierna in qualità di *unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.*

Il responsabile del procedimento, rammenta alla Conferenza di Servizi che in data 13/06/2014 il proponente ha presentato nuova documentazione in risposta alle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi.



Provincia di Modena

Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati

telefono 059 209 423 fax 059 209 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2000 - Registrazione N. 3256 -A-

Il proponente consegna la versione definitiva del progetto dell'elettrodotto per la connessione alla rete elettrica, datato 20/06/2014, controfirmato per accettazione da Enel Distribuzione Spa.

Si procede alla lettura ed alla firma del Rapporto sull'Impatto Ambientale alla presenza del proponente.

Al termine della lettura della versione definitiva del suddetto Rapporto, il proponente dichiara di non avere osservazioni da avanzare in merito al testo condiviso dalla Conferenza di Servizi.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

La riunione odierna si conclude alle ore 14,00.

Giovanni Rompianesi
Provincia di Modena

Giuseppina Mazzarella,
Comune di Sassuolo

Antonio Fusco,
AUSL Modena

Giuseppe Bagni
Regione Emilia Romagna - STB

Stefano Degli Esposti
Enel Distribuzione Spa

Stefano Piacentini,
Idroemilia Srl

CONFERENZA DI SERVIZI

artt.14 e segg. della L.241/1990
art.17, comma 7 e art.18 della LR.9/99

per l'esame del S.I.A. e del progetto definitivo e per l'acquisizione dei pareri
inerenti le autorizzazioni e i nulla osta comunque denominati
necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto

Provincia di Modena

Provincia di Reggio Emilia

Comune di Sassuolo (MO)

Comune di Casalgrande (RE)

Regione Emilia-Romagna

A.R.P.A. Modena

A.U.S.L. Modena - Servizio di Igiene Pubblica

Ministero per i beni e le attività culturali

Autorità di Bacino del fiume Po

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - sezione USTIF

Ministero dello Sviluppo Economico – UNMIG

Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni

Ministero della Difesa

Comando Militare Esercito Emilia Romagna

Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno

Aeronautica Militare

ENAC - Direzione Operazioni di Venezia

Enel Distribuzione Spa.

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO
IDROELETTRICO AD ACQUA FLUENTE SUL FIUME SECCHIA SITUATO A VALLE
DEL VIADOTTO STRADALE ALLA PROGR. KM.20+750 DELLA SP486,
LOCALITÀ VILLALUNGA (COMUNE DI SASSUOLO)**

**PRESENTATO DA IDROEMILIA SRL
Via Lazio n.15, Castelnuovo Rangone (MO)**

Lunedì, 23 Giugno 2014

Indice generale

1. Premesse.....	4
Presentazione della domanda, avvio del procedimento e concorrenza	4
Effetti della V.I.A. e del procedimento unico energetico.....	4
Componenti della Conferenza di Servizi.....	7
Informazione e Partecipazione.....	8
Lavori della Conferenza di Servizi.....	9
Spese Istruttorie.....	18
Comunicazione Antimafia.....	18
Elaborati progettuali	18
Guida alla lettura del presente Rapporto.....	19
2. Quadro di riferimento Programmatico.....	20
2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA.....	20
2.A.1. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica	20
2.A.2. Alternative di Localizzazione	20
2.A.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Modena (PTCP).....	21
2.A.4. PSC del Comune di Sassuolo.....	21
Proposta di variante urbanistica	22
2.A.5. Titoli di disponibilità delle aree interessate	22
2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.....	23
2.B.1. Strumento urbanistico del Comune di Sassuolo	23
2.B.2. PTCP della Provincia di Modena	24
2.B.3. Titoli di disponibilità delle aree interessate.....	25
2.C. Prescrizioni della Conferenza in merito al Quadro Programmatico.....	27
3. Quadro di riferimento Progettuale	28
3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale.....	28
3.A.1. Alternative Progettuali.....	28
3.A.2. Opere di presa	29
3.A.3. Edificio della centrale.....	30
3.A.4. Opere di restituzione.....	30
3.A.5. Canale sghiaiatore.....	30
3.A.6. Interventi sulla briglia esistente.....	30
3.A.7. Scala di rimonta della fauna ittica.....	30
3.A.8. Elettrodotto e Cabina Elettrica.....	31
3.A.9. Cantiere.....	31
3.A.10. Viabilità di accesso.....	32
3.A.11. Opere di reinserimento e recupero ambientale.....	32
3.A.12. Dismissione finale dell'impianto e stima dei costi.....	32
3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.....	33
3.B.1. Titolo edilizio.....	33
3.B.2. Cantiere.....	33
3.B.3. Interventi sulla briglia e sulle strutture esistenti.....	34
3.B.4. Elettrodotto.....	34
3.B.5. Concessione idraulica.....	35
3.B.6. Dismissione dell'impianto e ripristino ambientale	35
3.C. Prescrizioni della Conferenza in merito al Quadro Progettuale.....	37
4. Quadro di riferimento Ambientale.....	39
4.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale.....	39
4.A.1. Suolo e sottosuolo.....	39
4.A.2. Ambiente idrico	40
4.A.3. Vegetazione e flora.....	40

4.A.4. Fauna.....	42
4.A.5. Ecosistemi.....	43
4.A.6. Paesaggio.....	44
4.A.7. Rumore.....	44
4.A.8. Inquinamento elettromagnetico.....	45
4.A.9. Traffico.....	45
4.A.10. Atmosfera.....	45
4.A.11. Incidenza nei confronti dei Siti Rete Natura 2000.....	46
4.A.12. Mitigazioni e Compensazioni Ambientali.....	47
4.A.13. Monitoraggio	48
4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....	50
4.B.1. Tutela dei beni archeologici.....	50
4.B.2. Ambiente idrico.....	50
4.B.3. Fauna ittica.....	52
4.B.4. Paesaggio	52
4.B.5. Rumore.....	53
4.B.6. Inquinamento elettromagnetico.....	53
4.B.7. Opere a Verde.....	54
4.B.8. Incidenza nei confronti dei Siti Rete Natura 2000	54
4.B.9. Compensazioni.....	54
4.C. Prescrizioni della Conferenza in merito al Quadro Ambientale.....	55
5. Osservazioni, Controdeduzioni del Proponente e Valutazioni della Conferenza.....	56
Sintesi dell'osservazione.....	56
Controdeduzioni del proponente.....	57
Valutazioni della Conferenza di Servizi.....	61
6. Conclusioni.....	63

1. PREMESSE

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, AVVIO DEL PROCEDIMENTO E CONCORRENZA

In data 20/06/2013 la società Idroemilia Srl, ai sensi dell'art.12 del Dlgs.387/2003, ha presentato alla Provincia di Modena domanda per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia situato a valle del viadotto stradale alla progr. km.20+750 della SP486, località Villalunga, in comune di Sassuolo, localizzato sulla medesima briglia.

Con la domanda il proponente ha richiesto l'assoggettamento del progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al titolo III della LR.9/99.

L'istanza e la relativa documentazione di legge (progetto definitivo dell'opera e Studio di Impatto Ambientale – SIA), assunte agli atti della Provincia di Modena con prot. n.68651 del 21/06/2013, sono state presentate dal Sig. Stefano Piacentini, legale rappresentante di Idroemilia Srl, società con sede legale in Comune di Castelnovo R. (MO) – Via Lazio n.15.

Verificata la completezza formale della documentazione, l'istanza di Idroemilia è stata considerata procedibile e, ai sensi dell'art. 7 del R.D 1775/1933, è stata dichiarata in concorrenza con la domanda presentata dalla società Albatros Energia Srl, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 136 del 02/05/2013 e relativa all'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Pedemontana" sul Fiume Secchia, in località Villalunga, Comune di Sassuolo.

Con avviso, pubblicato sul BURERT n.223 del 31/07/2013, è stata dichiarata la concorrenza ed ai sensi dell'art.14 comma 2 della LR.9/99, ha preso avvio la fase di deposito di 60 giorni del SIA, del progetto definitivo e della relazione di sintesi, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena ed il Comune di Sassuolo ed è iniziato a decorrere il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La dichiarazione di concorrenza è stata inviata ad Albatros Energia Srl con nota prot. n.79890 del 25/07/2013.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso ha preso avvio la procedura di VIA per l'esame comparativo dei due progetti tra loro incompatibili.

Entrambi i progetti rientrano nella seguente categoria individuata all'allegato B.2 della L.R. 9/99: B.2.12) *"Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100kW"* e sono sottoposti a VIA su base volontaria, ai sensi dell'art.4 della LR.9/99.

Il responsabile del procedimento unico energetico è il Funzionario Alta Specializzazione Energia del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento di VIA è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

In data 21/05/2014, a seguito della comunicazione di preavviso di rigetto trasmesso dalla Provincia Modena in qualità di Autorità competente, Albatros Energia ha richiesto l'archiviazione della domanda.

EFFETTI DELLA V.I.A. E DEL PROCEDIMENTO UNICO ENERGETICO

L'art.17 della LR.9/99, al comma 7, specifica che *"Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico di cui all'articolo 16 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia), nel rispetto delle disposizioni di cui al presente titolo [inerenti la procedura di VIA]. A tal fine l'amministrazione competente al rilascio*

dell'autorizzazione unica energetica convoca un'unica conferenza di servizi”.

Nel rispetto di tale disposizione, pertanto, le valutazioni inerenti il progetto sono svolte nell'ambito della Conferenza di Servizi Unica all'interno della quale ogni amministrazione convocata si esprime su tutte le decisioni di propria competenza, sia nell'ambito della VIA di cui alla LR.9/99, che dell'Autorizzazione unica energetica di cui all'art.12 del Dlgs.387/2003.

Il medesimo comma chiarisce inoltre che *“il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica”.*

A seguito della conclusione positiva dei lavori della Conferenza di Servizi, pertanto, si potrà provvedere a deliberare la conclusione della VIA, che comprenderà e sostituirà *le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale*; successivamente, il Dirigente del competente Servizio provinciale potrà emanare la determinazione di autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio comprendente la VIA e le altre autorizzazioni, atti di assenso e nulla osta non rientrati nella VIA.

La Conferenza di Servizi è pertanto preordinata all'acquisizione ed emanazione di tutti i pareri/ nulla osta/ autorizzazioni necessari per la realizzazione ed all'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Parere / Autorizzazione / Nulla Osta	Ente competente
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili (Dlgs.387/2003; LR 26/2004)	Provincia di Modena
Dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto e localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico (art.12 del Dlgs.387/03)	Provincia di Modena
Valutazione di Impatto Ambientale (Titolo III, LR. 9/99)	Provincia di Modena
Parere di Province, Comuni ed Enti di gestione di aree naturali protette (art. 18 L.R. 9/99)	Comune di Sassuolo Comune di Casalgrande Provincia di Reggio Emilia
Pre-valutazione d'incidenza (DGR.1191/2007)	Provincia di Modena
Variante allo strumento urbanistico comunale vigente (LR.20/00, art.17 LR.9/99 e art.12 Dlgs.387/03)	Comune di Sassuolo
Parere in merito alla variante allo strumento urbanistico comunale (LR.20/00, art.17 LR.9/99 e art.12 Dlgs.387/03)	Provincia di Modena ARPA AUSL
Espressione in merito alle materie di Valutazione Ambientale Strategica (Parte Seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006)	Provincia di Modena ARPA AUSL
Autorizzazione paesaggistica (Dlgs.42/04)	Comune di Sassuolo
Parere vincolante sull'autorizzazione paesaggistica (art. 146 DLGS 22 gennaio 2004, n. 42)	Ministero per i beni e le attività culturali (Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia)

Autorizzazione alla trasformazione del bosco DGR.549/2012 e DGR.1287/2012	Comune di Sassuolo
Parere di ordine selvicolturale, naturalistico ambientale in merito alla trasformazione del bosco (DGR.549/2012)	Provincia di Modena
Nulla Osta archeologico preliminare	Ministero per i beni e le attività culturali (Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna)
Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (RR41/2001)	Regione Emilia Romagna (STB)
Nulla osta idraulico (RD 30 giugno 1904, n. 523)	Regione Emilia Romagna (STB)
Parere idrico/idrologico (RR41/2001)	Autorità di Bacino del Fiume Po
Parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (RR41/2001)	Regione Emilia Romagna (STRRA) Provincia di Modena
Concessione all'utilizzo di aree del demanio idrico comprensiva del nulla osta idraulico (LR 7/2004; RD.523/1904)	Regione Emilia Romagna (STB)
Concessione all'intervento e all'ingombro della briglia di proprietà della Provincia di Modena	Provincia di Modena
Permesso di costruire (LR.15/2013)	Comune di Sassuolo
Pareri in merito al Permesso di costruire (LR.15/2013)	ARPA Modena AUSL Modena
Approvazione del piano di utilizzo di terre e rocce da scavo (DM.161/2012)	Provincia di Modena
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (LR.10/93)	Provincia di Modena
Nulla Osta per l'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto (LR.10/93)	Comune di Sassuolo ARPA Modena AUSL Modena Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (sezione USTIF) Ministero dello Sviluppo Economico (U.N.M.I.G.) Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ministero della Difesa Comando Militare Esercito Emilia Romagna Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno Aeronautica Militare ENAC - Direzione Operazioni di Venezia

Concessione all'attraversamento di altre aree pubbliche da parte dell'elettrodotto	Comune di Sassuolo
Parere in merito al progetto dell'elettrodotto	Enel Distribuzione Spa

COMPONENTI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi è formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Provincia di Modena;
- Comune di Sassuolo;
- Provincia di Reggio Emilia;
- Comune di Casalgrande (RE);
- A.R.P.A. Modena;
- A.U.S.L. Modena - Servizio di Igiene Pubblica;
- Regione Emilia Romagna;
- Ministero per i beni e le attività culturali ;
- Autorità di Bacino del fiume Po;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - sezione USTIF;
- Ministero dello Sviluppo Economico – UNMIG;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni;
- Ministero della Difesa;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna;
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno;
- Aeronautica Militare;
- ENAC – Direzione Operazioni di Venezia;

Al fine di fornire elementi utili alla valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, alla Conferenza di Servizi partecipano altresì i seguenti Enti gestori di un servizio pubblico:

- Enel Distribuzione Spa.

Va dato atto che i rappresentanti legittimati delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi sono:

Provincia di Modena	Giovanni Rompianesi
Comune di Sassuolo	Giuseppina Mazzarella
Provincia di Reggio Emilia	
Comune di Casalgrande (RE)	
A.R.P.A. Modena	

A.U.S.L. Modena	Antonio Fusco
Regione Emilia Romagna	
Ministero per i beni e le attività culturali	
Autorità di Bacino del fiume Po	
Enel Distribuzione Spa	Stefano Degli Esposti
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Sezione USTIF	
Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.I.G.	
Ministero dello Sviluppo economico – Comunicazioni	
Ministero della Difesa	
Comando Militare Esercito Emilia Romagna	
Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno	
Aeronautica Militare	
ENAC - Direzione Operazioni di Venezia	
Enel Distribuzione Spa	

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Ai sensi dell'art.14 della citata Legge regionale, l'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società Idroemilia Srl è stato pubblicato su:

- Il BURET n. 223/2013 del 31/07/2013;
- Il quotidiano "Prima Pagina" del giorno 31/07/2013;
- L'Albo Pretorio del Comune di Sassuolo dal giorno 22/05/2013;
- Il sito Web della Provincia di Modena, a partire dal 22/05/2013.

Dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR si è provveduto, ai sensi dell'art.14 della vigente L.R. 9/99, ad avviare il periodo di 60 giorni per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, presso i seguenti Enti:

- Comune di Sassuolo;
- Provincia di Modena – Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Integrati Ambientali;
- Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

La comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, è stata

inviata:

- al proponente (Idroemilia) con nota prot. 79894 del 25/07/2013;
- ai componenti della Conferenza di Servizi, con nota prot. 79891 del 25/07/2013

Entro i termini previsti è pervenuta alla Provincia di Modena, da parte della Società Albatros Energia Srl, un'osservazione scritta in merito al progetto, la cui trattazione è rimandata al successivo paragrafo [#5. Osservazioni, Controdeduzioni del Proponente e Valutazioni della Conferenza.](#)

LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

La Conferenza di Servizi si è riunita per effettuare l'esame del progetto Idroemilia Srl il giorno 28/08/2013.

Con nota prot. n.106659 del 28/10/2013, la Provincia di Modena, dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, ha richiesto al proponente la seguente documentazione integrativa.

1. *Tutta la documentazione presentata deve essere dotata di sottoscrizione informatica valida e deve essere presentata relativa procura speciale del richiedente al soggetto munito di firma digitale.*

Localizzazione

2. *Riferimenti che consentano di ubicare univocamente l'intervento su tutte le planimetrie proposte indicando distanze da manufatti/infrastrutture esistenti.*
3. *Definire l'esatta collocazione della cabina elettrica e qualora ricadente in area tutelata, siano realizzati gli elaborati necessari alla sua collocazione.*

Permesso di Costruire

4. *Presentazione del modello di istanza di Permesso di Costruire disponibile sul sito internet del Comune di Sassuolo (non è necessaria la marca da bollo).*
5. *Asseverazione sottoscritta da tecnico abilitato in merito alla conformità del progetto proposto alla strumentazione urbanistico-edilizia vigente ed adottata ed alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza.*
6. *Asseverazione prevista in allegato alla pratica edilizia dalla L.R.19/08 in merito alla classificazione dell'intervento rispetto alla normativa antisismica.*
7. *Modulistica inerente l'autorizzazione sismica, reperibile sul sito web del Comune di Sassuolo seguendo il seguente percorso: Modulistica/ Sportello Unico Edilizia/ 04 - Procedimento di autorizzazione sismica e deposito:*
 - modulo MUR A.2 - Istanza di autorizzazione sismica;
 - modulo MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio;
 - modulo MUR A.4/D.4 – Nomina e dichiarazione del collaudatore.
8. *Ricevuta del rimborso forfettario per le spese d'istruttoria ai sensi dell'art.20 della L.R.19/08 e DGR.1126/11.*
9. *Ricevuta del versamento dei diritti di segreteria relativi alla pratica edilizia ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica i cui importi sono definiti da delibera disponibile sul sito internet del Comune di Sassuolo.*

Documentazione progettuale

10. *Alla luce degli interventi di rimodellamento previsti in base alle indicazioni delle aree di scavo e riporto indicate in Tavola 7, deve essere fornita l'indicazione delle quote del fondo dell'alveo nello*

stato di progetto.

11. *Gli elaborati progettuali devono rappresentare le interazioni strutturali tra il progetto proposto della centrale idroelettrica e la briglia in ricostruzione, in particolare con il canale sghiaiatore e con il canale di scarico.*
12. *Chiarire se la linea elettrica MT in progetto tra il punto di connessione alla rete ed il punto di consegna dell'energia prodotta sia di tipo aereo (come rappresentato nell'elaborato TO601036 allegato al preventivo Enel) o interrato.*
13. *La proposta progettuale deve dettagliare maggiormente le scelte localizzative e dimensionali in relazione alle alternative praticabili.*
14. *Ulteriore documentazione di progetto e/o fotografica delle soluzioni adottate per interventi analoghi nelle stesse zone, o in altri casi significativi realizzati in aree morfologiche o d'uso del suolo simili.*

Cantiere

15. *Descrizione dettagliata del sistema di raccolta e sedimentazione delle acque a servizio delle aree di cantiere, funzionale all'abbattimento dei solidi sospesi prima della reimmissione in alveo.*
16. *Descrizione dettagliata della stazione carburante mobile a chiamata, al fine di meglio comprendere le misure di sicurezza rispetto a sversamenti accidentali Impatti.*
17. *Piano di emergenza ambientale da adottarsi in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose.*
18. *Descrizione delle modalità e dei materiali da utilizzare per la costruzione dell'argine di protezione degli scavi che interesseranno l'interno dell'alveo.*
19. *Informazioni in merito alla provenienza dell'acqua utilizzata per la bagnatura dell'area di intervento e dei percorsi di accesso allo stesso cantiere come opera di mitigazione individuata per la componente aria-atmosfera.*

Opere di protezione

20. *Gli elaborati devono essere integrati con la descrizione delle opere di protezione previste in corrispondenza del perimetro della nuova centrale idroelettrica e dei canali di scarico (es. steccati o recinzioni).*

Inserimento paesaggistico

21. *Devono essere presentati nuovi elaborati progettuali (in numero congruo) che privilegino la resa realistica del progetto al fine di rendere chiara la percezione dell'inserimento nel contesto. La rappresentazione deve essere ampliata all'ambito tutelato per legge ex art. 142/2004 (150 m da ogni sponda), includendo tutte le trasformazioni che alterino lo stato dei luoghi (percorsi carrabili, alterazioni delle quote del terreno, inserimento di impianti, condotte, cabine ecc.). Devono essere altresì esplicitati gli interventi di mitigazione previsti.*
22. *Simulazione dettagliata delle modifiche proposte effettuata da un numero congruo di viste, in quanto i rendering allegati risultano insufficienti alla descrizione delle modificazioni dell'area.*

Progetto strutturale

23. *Relazione di calcolo strutturale, comprensiva, in apertura della "Illustrazione sintetica degli elementi essenziali del progetto strutturale".*
24. *Relazione sui materiali.*
25. *Elaborati grafici esecutivi e particolari costruttivi.*
26. *Piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera.*
27. *Relazione sulla modellazione sismica concernente la "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione.*

I suddetti elaborati devono essere timbrati e firmati dal progettista, in particolare gli

Elaborati grafici esecutivi e particolari costruttivi devono essere timbrati e firmati per presa visione anche dal Direttore dei Lavori Strutturali.

Aspetti geologici-geotecnici e sismici:

- 28. La risposta sismica locale deve essere redatta facendo le necessarie prove, anziché utilizzando quelle derivate dagli strumenti urbanistici.*
- 29. La relazione geologica e geotecnica deve essere firmata; ad essa vanno allegate i dati e l'ubicazione delle prove geotecniche a cui si fa riferimento nel testo.*
- 30. Nei paragrafi 9 e 11 della relazione geologica e geotecnica si fa riferimento a tavole e norme del PSC superate: tali paragrafi debbono essere aggiornati.*

Idrologia ed idraulica¹

- 31. In merito alla vasca di carico della bocca di presa, essendo lo sfioratore di carico posto ad una quota altimetrica inferiore rispetto a quello di scarico, in caso di bassi livelli idrometrici (mesi estivi) deve essere chiarito se l'acqua interclusa nella suddetta vasca presenta connessioni con il regime idrico del fiume o se questa sarà completamente sconnessa dal fiume.*
- 32. Al fine di connotare meglio l'inserimento dell'opera sulla briglia e nell'ambiente circostante, la documentazione deve essere integrata con immagini di rendering in forma tridimensionale, che riproducano l'inserimento della centrale idroelettrica con visione dal fiume.*
- 33. L'analisi idrologica pur prendendo in considerazione periodi idrologici ampi, fa riferimento, come ultimo dato disponibile, al 2007. Pur considerando l'analisi sufficientemente esaustiva, devono essere verificate le valutazioni effettuate con dati più recenti anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni si sono verificati alcuni andamenti estremi. A tal proposito si informa che nel sito di Arpa SIMC, sono stati pubblicati gli annali idrologici aggiornati al 2012.*
- 34. Anche la relazione idraulica, pur essendo completa e corposa, utilizza informazioni datate sia in termini di deflussi idrologici che di dati pluviometrici. Come per l'analisi idrologica, le valutazioni effettuate devono essere verificate in confronto ai dati più recenti (sempre disponibili nel sito Arpa SIMC).*

A margine, si segnala che la stazione idrometrica della Veggia, posta a monte dell'opera risulta ancora attiva.

DMV

- 35. Per quanto attiene il calcolo del DMV, il valore individuato risulta pari a 1,80 mc/s per la componente idrologica e 3,00 mc/s comprensivo della componente morfologico ambientale. Tali valori risultano coerenti con quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque vigente; tuttavia, in considerazione del fatto che è in fase di elaborazione l'aggiornamento del PTA, il dato proposto deve essere verificato con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna.*
- 36. Per quanto attiene il controllo del DMV, deve essere dettagliato maggiormente il sistema di controllo, anche attraverso uno schema grafico del profilo calibrato, oltre che il calcolo dei deflussi previsti.*

Studio di Impatto Ambientale (SIA)

- 37. Valutazione dell'impatto ambientale atteso dall'insediamento di questa ulteriore centrale idroelettrica in un corso d'acqua già interessato da numerosi impianti, di cui ben n.2 insistenti nel Comune di Sassuolo.*

Rifiuti

- 38. In fase di esercizio saranno prodotti rifiuti derivanti dai detriti fluviali rimossi dalla bocca di presa, pertanto si rende necessario descrivere in modo maggiormente approfondito le*

¹ Si segnala che, per quanto riguarda lo stato delle acque superficiali e sotterranee, è disponibile sul sito web di Arpa (<http://www.arpa.emr.it/index.asp?idlivello=85>) la relazione aggiornata al 2011 che prende a riferimento anche una nuova stazione di monitoraggio del fiume Secchia, ubicata presso l'area di intervento

caratteristiche della piazzola di raccolta, nonché la modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti stessi.

Piano di dismissione delle opere

39. *il piano di dismissione delle opere deve essere integrato valutando anche l'ipotesi della rimozione della parte interrata dell'edificio della centrale idroelettrica, della cabina elettrica e della linea di MT.*

Previsione di impatto acustico

40. *Deve essere presentato lo studio previsionale di impatto acustico inerente alla centrale idroelettrica in progetto, in quanto il documento presentato fa' riferimento alla centrale idroelettrica presente sul fiume Secchia in destra idraulica in loc. Ponte Veggia a Sassuolo.*

Terre e rocce da scavo

41. *Documentazione necessaria all'espletamento di quanto previsto per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa in materia (DM.161/2012).*

Aspetti programmatici e proposta di Variante Urbanistica

42. *L'impianto risulta essere incluso entro il Sistema Forestale Boschivo: tutele del PTCP, normato all'art 22 del PSC. In tali zone è ammessa la "realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del PSC".*

La esplicita previsione dello strumento urbanistico non è necessaria qualora la legislazione vigente non lo richieda in ragione delle ridotte dimensioni dell'opera: in quest'ultimo caso, è comunque fatta salva la necessità di effettuare la verifica di compatibilità paesaggistico ambientale, fermo restando che i sistemi tecnologici per il trasporto di energia o di materie prime e/o di semilavorati possono essere consentiti esclusivamente al servizio di attività preesistenti e confermate dal PSC e dal POC. Il progetto, secondo quanto indicato nel dispositivo dell'art. 22 delle norme del PSC, pertanto, deve essere corredato da:

- 1.esauriente dimostrazione sia della necessità della realizzazione dell'opera, sia dell'insussistenza di alternative;*
- 2.eventuali opere di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi derivanti dall'intervento;*
- 3.interventi compensativi dei valori compromessi.*

Qualora l'intervento comporti disboscamenti, deve inoltre essere previsto il rimboschimento compensativo, di cui all'art. 4 del D.Lgs.227/2001, secondo le disposizioni della Delibera della Giunta regionale n.549/2012.

43. *Il documento "Variante alla strumento urbanistico comunale" deve essere adeguato facendo riferimento alla strumentazione vigente, costituita dal PSC – Variante 2011 – approvato con delibera consiliare n. 25 dell'11/6/2013 e dal RUE – variante 2011 – approvato con delibera consiliare n. 29 del 9/7/2013; deve inoltre essere integrata l'analisi che, in modo scarsamente approfondito, si limita ad elencare i dispositivi normativi dei vari strumenti e a concludere con una proposta di variante della tavola 1a del PSC.*

44. *Si ricorda che è attribuita al POC l'eventuale localizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, anche solo finalizzata alla previsione e programmazione dell'opera, volta soprattutto all'analisi degli elementi che consentano di valutare sia gli effetti dell'intervento previsto sul sistema ambientale e territoriale, sia le misure necessarie per l'inserimento della stessa nel territorio⁸.*

Si ritiene pertanto che, in relazione alla localizzazione dell'impianto, la previsione dello stesso

⁸ mentre il PSC "individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione" (lett. d, comma 2, art. 28, LR 20/2000), spetta al POC "la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico" (lettera f, comma2, art. 30 LR 20/2000)

costituisca variante al POC del Comune di Sassuolo: di conseguenza, deve essere predisposta l'apposita scheda di analisi relativa alla individuazione dell'intervento e alle condizioni di insediamento dell'opera sul territorio.

45. *In riferimento alla previsione di realizzazione della linea elettrica interrata Media Tensione, la stessa deve trovare corrispondenza nel PSC, Tavole 1 e 3, utilizzando la medesima simbologia presente in legenda; analogamente, deve essere predisposto l'aggiornamento della cartografia delle Tavole 1 del RUE vigente.*

PTCP

46. *Gli elaborati progettuali devono essere integrati con una chiara rappresentazione su Carta Tecnica regionale (come richiesto dalla LR 20/2000), in scala idonea, che individui l'esatta ubicazione dell'impianto e delle opere connesse in relazione alle tutele del PTCP vigente almeno con riguardo delle seguenti carte, ai fini di valutarne le interferenze con gli elementi ed i sistemi di tutela presenti e valutare l'applicazione di quanto prescritto dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.51 del 26 luglio 2011 di cui al Punto 5 lettera B.:*

Carte 1 Carte delle tutele:

- 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali (11 tavole 1:25.000);*
- 1.2 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio (11 tavole 1:25.000).*

47. *In particolare, nella rappresentazione di cui al punto precedente, deve essere chiarito:*

se l'impianto e le relative opere connesse si collocano entro la zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (art.9 del PTCP: fascia di esondazione, zona di tutela ordinaria; e art.17 del PTPR) e nel caso a che distanza dal limite degli invasi di alvei bacini e corsi d'acqua;

se l'impianto e le relative opere connesse si collocano entro l'alveo di laghi bacini e corsi d'acqua (art.10 del PTCP e art.18 del PTPR) e nel caso se si collocano nell'alveo inciso o al di fuori dell'alveo inciso;

se il tracciato della linea elettrica interessa elementi di tutela del PTCP.

48. *nell'ambito delle analisi del quadro programmatico devono essere prese in considerazione anche le interferenze con le seguenti Carte del PTCP:*

Carte 2 Carte delle sicurezze del territorio:

Rischio da frana carta del dissesto (25 tavole 1:10.000)

Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali (5 tavole 1:25.000 del territorio di pianura, 25 tavole 1:10.000 del territorio di montagna);

Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica (2 tavole 1:50.000);

Carte 3 Carte di vulnerabilità ambientale:

Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale (2 tavole 1:50.000);

Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (8 tavole 1:25.000);

Carta 4 Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale (3 tavole 1:50.000);

Carte 5 Carte della mobilità:

Rete della viabilità di rango provinciale e sue relazioni con le altre infrastrutture della mobilità viaria e ferroviaria (1 tavola 1:100.000);

Rete del trasporto pubblico (1 tavola 1:100.000);

Rete delle piste, dei percorsi ciclabili e dei percorsi natura di rango provinciale (1 tavola 1:100.000);

Carta 7 Carta delle unità di paesaggio (1 tavola 1:100.000).

Opere a verde

49. *Elaborato grafico che individui un rilievo vegetazionale delle aree oggetto d'intervento e una completa documentazione fotografica. Nell'elaborato devono essere individuate tutte le alberature e gli arbusti/macchie arbustive presenti e quelle oggetto di richiesta d'abbattimento (oltre ai punti di presa fotografica). L'art.116 comma 3 lettera a) del RUE - variante 2011 adottato con Delibera di C.C. n.81 del 20.12.2011, dispone che siano soggetti ad obbligo di preventiva comunicazione gli abbattimenti di: alberi aventi circonferenza del fusto, misurata a 1,30m da terra, superiore a 50cm per le specie di prima e seconda grandezza, e superiore a 30cm per le specie di terza grandezza; per le piante con più fusti, se almeno uno di essi raggiunge i 25cm.*
50. *Indicazioni di dettaglio sull'intervento di ripristino delle aree verdi interessate dalle opere.*
51. *Deve essere presentato il progetto di ripristino della vegetazione citato nell'elaborato "Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica" all'art.3.7 "misure di mitigazione".*

Accesso all'impianto

La viabilità di accesso posta a sud della SP 467 si presenta oggi inutilizzabile a seguito della realizzazione in loco di un nuovo comparto residenziale denominato "Comparto W" e pertanto non è adeguata ai fini dell'accesso all'area, sia per la fase di cantiere, ne' successivamente che per la manutenzione dell'opera.

52. *Descrizione delle eventuali azioni da realizzare per migliorare le condizioni di sicurezza delle intersezioni esistenti e di ridurre l'impatto delle polveri sollevate dal transito dei mezzi pesanti.*
53. *Elaborato grafico indicante la segnaletica di cantiere prevista lungo il percorso di accesso all'area; l'elaborato deve descrivere gli interventi da realizzare a favore di sicurezza per i fruitori del percorso ciclopedonale.*

Elettrodotto ed inquinamento elettromagnetico

54. *Deve essere presentata una soluzione alternativa per l'allaccio alla rete di distribuzione elettrica, indicando i possibili punti alternativi e le controindicazioni presenti per ciascuno di questi; la relazione deve illustrare anche come verrà eseguito il lavoro cercando ridurre al minimo le opere da eseguirsi sulla sede stradale e gli interventi mitigatori previsti per ridurre l'impatto che l'area di cantiere e la movimentazione dei mezzi potranno avere sulla viabilità residenziale.*
55. *Relazione tecnica che illustri le modalità di esecuzione dei lavori di allaccio ed interrimento del nuovo tratto di elettrodotto a servizio della centrale idroelettrica*
56. *Elaborati grafici che illustrino le caratteristiche delle lavorazioni (dimensioni scavi – larghezza, profondità, ripristini previsti, ecc...).*
57. *Indicazioni di dettaglio in merito all'intervento di scavo necessario alla stesura della nuova linea MT a servizio della centrale idroelettrica TAV.1 "Inquadramento cartografico – Planimetria catastale" (parte del tracciato ricadrà all'interno delle aree facenti parte dell'"ex discarica Pista" e delle aree destinate al "tiro al piattello"); per tale ragione l'elaborato grafico deve essere integrato individuando sezioni significative.*
58. *Non essendo specificato se all'interno dell'area oggetto di intervento sono previsti luoghi a permanenza prolungata, per il locale ove avviene la trasformazione deve essere individuata la Distanza di prima approssimazione (Dpa), da calcolare secondo la "metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008.*
59. *Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle modalità di posa per tutti i cavi di MT; in*

particolare nel caso vengano utilizzati cavi non cordati ad elica devono essere indicate le Dpa calcolate secondo i disposti del DM 29/05/2008.

60. *Deve essere chiarito, da parte del gestore della linea elettrica, se è prevista l'installazione di cavi cordati ad elica. In caso contrario deve essere richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico il rilascio del Nulla Osta ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 259/2003*

Metanodotto

61. *Individuazione del soggetto/ente/amministrazione responsabile delle strutture di trasporto del metano, presso cui è prevista l'intersezione con l'elettrodotta in MT.*
62. *Qualora sia già stato ottenuto, deve essere presentato il necessario nulla osta alla realizzazione degli interventi in progetto da parte del soggetto/ ente/ amministrazione di cui al punto precedente.*

Fauna ittica ed ecosistemi fluviali

63. *Campionamento ittico mediante elettropesca da eseguirsi in almeno due stazioni indicative delle tipologie di habitat presenti nel tratto fluviale in oggetto.*
64. *I campionamenti tramite elettropesca devono essere preventivamente concordati nel dettaglio di modalità e date di esecuzione con la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena, che deve autorizzarne lo svolgimento.*
65. *Al fine della valutazione complessiva dell'opera, il progetto deve localizzare e descrivere anche il passaggio per la risalita per pesci.*
Qualora sia realizzata contestualmente alla nuova briglia, il passaggio per la risalita per pesci deve essere descritto sulla base delle caratteristiche che potranno essere misurate a seguito della conclusione dei lavori di ripristino della briglia; in alternativa, il manufatto deve essere progettato e, in caso di conclusione positiva dell'iter autorizzativo, realizzato a cura di codesta Società proponente.

Vincoli Archeologici

66. *Secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, deve essere progettata ed effettuata l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari in tutte le zone in cui sono previsti interventi di scavo nel sottosuolo al di fuori dell'alveo attuale del fiume, al fine di verificare la potenzialità archeologica dell'area.*
67. *Tali indagini devono essere realizzate da personale qualificato (archeologi) sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, senza alcun onere per essa.*
Sulla base dei risultati dei sondaggi preliminari, la Soprintendenza per i Beni Archeologici decide se effettuare scavi stratigrafici estensivi, al fine di conoscere e documentare la natura di eventuali manufatti e/o strutture rinvenuti, nonché di verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e conservazione dei resti archeologici.
68. *Dette indagini comprendono il rilievo estensivo, la documentazione grafica e fotografica di quanto emerso, nonché la redazione di una relazione finale ragionata.*
69. *I materiali recuperati devono essere lavati e sistemati in idonei contenitori, con la possibilità di provvedere ad un adeguato restauro laddove sarà ritenuto necessario.*

Situazione della Briglia

70. *Il vecchio muro esistente, che viene mantenuto anche con la realizzazione della nuova briglia, deve conservare la propria continuità e capacità di contenimento di eventuali acque di monte che dovessero travasare. Devono pertanto essere descritte le soluzioni progettuali di dettaglio che si intendono realizzare a tale scopo.*
71. *L'immissione delle acque della centrale nell'alveo del fiume Secchia deve essere prevista sufficientemente a valle della vasca di dissipazione e delle strutture immediatamente a valle, in modo che non si creino vortici o fenomeni di erosione che possano col tempo produrre effetti distruttivi sulle loro fondazioni. Devono pertanto essere descritte le soluzioni progettuali di*

dettaglio che si intendono realizzare a tale scopo.

72. *Analogamente a quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico di Bacino per il progetto concorrente, l'attività di ripristino (in corso) della briglia prevede il proseguimento dei lavori con la concreta possibilità di ulteriori varianti in corso d'opera, con precise conseguenze sulla progettazione definitiva della centrale idroelettrica in oggetto; pertanto, solamente a seguito della conclusione dei lavori di ripristino della briglia stessa, la ditta proponente deve trasmettere la descrizione delle caratteristiche e dei dati "definitivi" della briglia (quota della gaveta, quota al piede della briglia,), necessari al fine di esprimere una corretta valutazione in merito agli aspetti idraulici, da parte degli Enti/Servizi competenti.*

Una richiesta di integrazioni è stata inviata anche alla società Albatros Energia con prot. n.85185 del 14/08/2013.

Le richieste di integrazioni hanno sospeso i termini del procedimento.

Le integrazioni richieste sono state presentate alla Provincia di Modena:

- in data 12/11/2013 da Albatros Energia (assunte con prot. 110703 del 12/11/2013);
- in data 27/12/2013 da Idroemilia (assunte con prot. 125373 del 30/12/2013).

I termini del procedimento sono stati riavviati dal momento della presentazione delle integrazioni da parte di entrambi i proponenti, ovvero a partire dal giorno 27/12/2013.

Ai sensi dell'art.15bis della LR.9/99, l'autorità competente esprime il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale entro novanta giorni dalla presentazione della documentazione integrativa.

In considerazione della complessità della procedura in corso, con deliberazione n.94 del 18/03/2014, *"al fine di permettere un adeguato svolgimento dell'istruttoria tecnica ed il corretto confronto comparato delle proposte progettuali, favorendo in questo modo una più consapevole e circostanziata espressione del giudizio di compatibilità ambientale"*, la Giunta provinciale ha deciso di prorogare di 60 giorni il termine per la conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi, nonché il termine per l'adozione della deliberazione di VIA.

La Conferenza di Servizi si è nuovamente riunita per l'esame del progetto nei giorni 06/02/2014, 07/05/2014 e 04/06/2014 ed ha concluso i propri lavori durante la riunione odierna.

Preavviso di rigetto dell'istanza

Durante la riunione del giorno 07/05/2014, la Conferenza di Servizi ha individuato alcune carenze documentali che non permettevano l'autorizzazione del progetto.

Essendo già stata inviata la richiesta di integrazioni, con nota prot. n. 49595 del 08/05/2014, è stato inviato al proponente il preavviso di rigetto ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990, nel quale erano riportate le seguenti conclusioni:

in merito al quadro programmatico,

- *sono presenti carenze progettuali tali da non permettere di esprimere la piena conformità del progetto alle norme del PTCP della Provincia di Modena ed alla DAL.51/2011;*
- *non sono stati raggiunti gli accordi preliminari con tutti i proprietari dei terreni interessati e, al contempo, non è stata richiesta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;*
- *il progetto, pertanto, non risulta pienamente coerente con gli strumenti di pianificazione e le specifiche norme di settore;*

in merito al quadro progettuale,

- *la documentazione edilizia-urbanistica presenta carenze, contraddizioni e non conformità alla*

normativa vigente;

- *gli elaborati grafici presentati non sono sufficientemente dettagliati relativamente all'aspetto architettonico, né contengono le dovute informazioni in merito a manufatti previsti in fase di cantiere che, apparentemente, non presentano i requisiti di temporaneità;*
- *la fase di cantiere non è descritta in modo adeguato, in particolare per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque;*
- *la documentazione non descrive in modo adeguato le interferenze del progetto con la scala risalita della fauna ittica;*
- *manca il progetto degli interventi da effettuare sulla briglia e/o sul muro di sostegno;*

in merito al quadro ambientale,

- *in merito all'inserimento paesaggistico dell'opera nel contesto tutelato:*
 - *la documentazione presentata risulta carente e il fotoinserimento poco significativo;*
 - *la proposta inerente la "macchina strigliatrice" è ritenuta notevolmente impattante;*
- *la proposta di trasformazione del bosco non è completa degli elementi necessari ad esprimere un parere in merito;*
- *le carenze riscontrate non permettono di definire in modo adeguato gli impatti attesi nei confronti dell'ambiente, in particolare, nei confronti della fauna ittica, della vegetazione, delle acque, delle strutture pubbliche esistenti e del paesaggio;*
- *il progetto è pertanto da considerare ambientalmente impattante in alcuni dei suoi elementi essenziali, in ambiti che non risultano sufficientemente mitigati o compensati;*

le criticità e le carenze individuate nell'ambito dei tre quadri sopra citati non sono superabili attraverso la definizione di precise e limitate prescrizioni tese a completare e dove necessario migliorare ambientalmente il progetto.

Ai sensi dello stesso art.10bis della L.241/1990, il proponente ha quindi presentato le proprie osservazioni corredate da documenti.

Pareri

Durante lo svolgimento dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, sono pervenuti i seguenti pareri in merito al progetto:

- Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale, Nulla Osta prot.n.7812 del 29/07/2013;
- Unità operativa Programmazione Faunistica della Provincia di Modena, prot. n.81886 del 01/08/2013;
- Comando in capo del Dipartimento MM Alto Tirreno, prot. 28615 del 05/09/2013;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna, Nulla Osta n.230-13 del 23/09/2013;
- Autorità di Bacino del Fiume Po, prot. n.6832/4.1 del 07/10/2013;
- Aeronautica Militare, Nulla Osta ai fini demaniali prot. n.20354 del 31/10/2013;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. n.1194 del 04/02/2014;
- ARPA Servizio Sistemi Ambientali, prot. n.3112 del 11/03/2014;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, prot. 3485 del 14/03/2014;
- Unità operativa Pianificazione Territoriale della Provincia di Modena, prot. n.36308 del 01/04/2014;

- Unità operativa Geologico della Provincia di Modena, prot. n.64874 del 19/06/2014;

SPESE ISTRUTTORIE

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la *“dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A))*, del costo previsto di *progettazione e realizzazione del progetto”*.

Il costo previsto è stimato dal proponente in € 4.500.000,00.

Il pagamento delle spese istruttorie in materia di VIA è stato effettuato per un importo pari a € 1.800,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

Il pagamento delle spese istruttorie in materia di Procedimento Unico è stato effettuato per un importo pari a € 900,00, in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2012.

COMUNICAZIONE ANTIMAFIA

Con comunicazione del 16/10/2013, la Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo, ha comunicato che per la società proponente *“non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del Dlgs 06/09/2011, n.159”*.

ELABORATI PROGETTUALI

Ai fini della formulazione delle valutazioni espresse nel presente Rapporto Ambientale sono stati presi in considerazione i documenti e gli elaborati tecnici indicati nell'elenco presentato dal proponente che, per praticità, si allega al presente documento come **Allegato 1**.

Per quanto riguarda il progetto dell'elettrodotto, si fa' riferimento al progetto dell'elettrodotto datato 20/06/2014, presentato dal proponente durante la riunione del giorno 23/06/2014 e controfirmato per accettazione da Enel Distribuzione Spa.

GUIDA ALLA LETTURA DEL PRESENTE RAPPORTO

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

1. PREMESSE
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
 - 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla sintesi delle valutazioni predisposte dal proponente in merito alla localizzazione del progetto presentato;*
 - 2.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
 - 2.C. **Prescrizioni** stabilite dalla Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
 - 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla descrizione sintetica del progetto predisposto dal proponente, sulla base del quale la Conferenza esprime le proprie valutazioni;*
 - 3.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
 - 3.C. **Prescrizioni** stabilite dalla Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
 - 4.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla sintesi delle valutazioni predisposte dal proponente in merito agli impatti ambientali attesi dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto presentato;*
 - 4.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
 - 4.C. **Prescrizioni** stabilite dalla Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.
5. *SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE E VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA*
6. CONCLUSIONI

ALLEGATO 1 – ELENCO DOCUMENTI ED ELABORATI PROGETTUALI

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO RIPORTATO NEL SIA

2.A.1. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica

Gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore che interessano il progetto in esame sono:

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Modena;
- Piano Territoriale del Consorzio di gestione del Parco fluviale del Secchia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PDGPO) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Sassuolo.

2.A.2. Alternative di Localizzazione

Gli obiettivi che si pone il progetto in esame sono: evitare il rischio di esondazione dei terreni ed attrezzature circostanti attraverso l'apertura di tutte le opere di chiusura e garantire lo spostamento, sul corso del fiume, del trasporto solido che si deposita nei pressi dello sbarramento della traversa.

Tale scopo è in sinergia con il progetto di sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso sul fiume Secchia, il quale prevede la ricostruzione della traversa di Villalunga a valle del ponte della Pedemontana che collega Sassuolo e Casalgrande. La porzione centrale della briglia era crollata per gli eventi di piena del 1994 e i lavori di ricostruzione hanno l'obiettivo di frenare la velocità delle acque e contenere quindi l'erosione del basamento del ponte la cui persistenza porterebbe inevitabilmente al cedimento delle pile e quindi al crollo del ponte.

La localizzazione dell'area di intervento è il risultato finale di uno studio di analisi scaturito dall'indagine delle condizioni ottimali e maggiormente idonee alla progettazione, nonché funzionale alla realizzazione ed alla successiva gestione dell'attività, in termini di minimizzazione degli impatti e nel rispetto dei criteri di sostenibilità, che vengono di seguito analizzati:

1. L'area di intervento possiede le caratteristiche idrologiche e idrauliche idonee per un razionale sfruttamento della risorsa con contenimento degli impatti sia sul paesaggio sia sulla stabilità dell'alveo;
2. La centrale in progetto sarà ad acqua fluente, ciò significa che non verrà deviato il flusso delle acque del Fiume in modo tale da non influire negativamente sul bilancio idrico;
3. L'area verrà ulteriormente rafforzata per la salvaguardia delle rive fluviali attraverso aggiuntive protezioni spondali;
4. L'area non possiede particolari caratteristiche simboliche, sociali, pedologiche, storiche e culturale che siano svantaggiate dal progetto;
5. L'area è direttamente accessibile dal percorso ciclabile e nella sua collocazione è sufficientemente nascosta ai primi nuclei abitativi che si trovano nell'intorno;
6. L'area in oggetto non ricade all'interno o in adiacenza a siti appartenenti alla "Rete Natura 2000";
7. L'area in oggetto non vede la presenza di particolari specie di fauna e flora che possano essere influenzati in maniera negativa dal progetto;

8. Dal punto di vista infrastrutturale il sito possiede già tutte le opere a servizio ed accessorie all'attività;

9. L'energia elettrica prodotta sarà destinata ad uso pubblico;

Ipotizzando di sfruttare un altro sito si avrebbero conseguenze negative, tra le quali:

1. La realizzazione di tutte le opere infrastrutturali necessarie all'avvio di un nuovo cantiere per la costruzione di una centrale idroelettrica;

2. La "violazione" del paesaggio con conseguente inserimento dell'area di cantiere in un contesto naturale vergine;

3. L'interessamento di percorsi viari più impattanti con eventuale attraversamento di nuclei abitati per raggiungere i luoghi di utilizzo del materiale;

4. L'eventuale interferenza con habitat e specie naturali presenti nell'intorno del sito alternativo.

L'eventuale **scelta di non realizzare il progetto** avrebbe come conseguenze principali:

1. Non consentire di sopperire ad una quota della richiesta provinciale e interregionale di energia elettrica da fonti rinnovabili;

2. Riduzione dell'occupazione lavorativa in ambito comunale e/o locale: diretta per le attività della centrale e indiretta per le attività indotte dalla stessa (trasporti, ristorazione, terziario, ecc.);

3. Non completare il progetto di protezione delle pile centrali del ponte della Pedemontana, a monte della briglia in ricostruzione il quale necessita di tale sinergia per diminuire l'erosione da parte del Fiume.

2.A.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Modena (PTCP)

Di seguito sono elencati gli articoli del PTCP che interessano l'area:

ART. 9 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

ART. 10 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

ART. 21 Sistema forestale boschivo

Art. 28 La rete ecologica di livello provinciale

Art. 89 Indirizzi e direttive per la localizzazione degli impianti per lo sfruttamento di Fonti Energetiche Rinnovabili e la minimizzazione degli impatti ad essi connessi

Carte delle Tutele: L'area ricade nei "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 31, comma 1)" della Rete ecologica provinciale e nell'"Ambito fluviale di alta pianura (art. 34, comma 4c)" della Struttura del paesaggio e tutela del paesaggio identitario. Si colloca perciò al di fuori delle Fascia di tutela ordinaria e della Fascia di espansione inondabile.

L'area di studio ricade in ambito 5 "Ambito della pianura pedecollinare" dell'Area di Sassuolo; non è interessata dalla presenza di beni culturali e paesaggistici tutelati e da alberi monumentali. Inoltre la carta delle potenzialità archeologiche descrive la zona di intervento come caratterizzata da depositi archeologici con possibili danneggiamenti a causa dell'attività erosiva del Fiume.

2.A.4. PSC del Comune di Sassuolo

Di seguito sono elencati gli articoli del PSC che interessano l'area

ART. 5 Invasi ed alvei di corsi d'acqua

ART. 6 Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua

ART. 17 Zona di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollina-pianura

ART. 20 Riduzione del rischio sismico e Microzonazione sismica

Proposta di variante urbanistica

La centrale idroelettrica di Villalunga prevede la costruzione di opere ed impianti a valenza pubblica e si inquadra nella tipologia delle FER.

L'impianto ed il relativo elettrodotto di collegamento alla rete, a seguito della conclusione della procedura unica e del rilascio della relativa Autorizzazione, dovranno essere opportunamente localizzate nel vigente strumento urbanistico comunale POC.

A tal fine si propone di posizionare, sulla Tav.1a "Localizzazione Interventi Assoggettati a POC" - del POC, approvato con deliberazione di C.C. Delibera C.C. n.70 del 21/12/2010 -l'impianto idroelettrico di Villalunga.

Le norme del RUE vigenti e adottate sono coerenti con la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Villalunga in quanto consentono, negli ambiti AVA, l'USO 43 "Reti tecnologiche e relativi impianti".

2.A.5. Titoli di disponibilità delle aree interessate

Il progetto della centrale idroelettrica e la relativa area di cantiere rientrano interamente in aree demaniali.

Per l'accesso al sito (previsto da Via Ancora, attraverso una strada privata), il proponente prevede di utilizzare la strada che attualmente viene utilizzata dai mezzi diretti all'area demaniale, sulla base di accordi con i proprietari.

L'elettrodotto interessa aree demaniali, la viabilità pubblica comunale (Via Pista) e nell'ultimo tratto un'area di proprietà del Consorzio Irrigo di Sassuolo.

Il proponente non ha richiesto che l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'opera costituisca anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

2.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.B.1. Strumento urbanistico del Comune di Sassuolo

Come definito all'art.17, comma 5 della LR.9/99, *“Il provvedimento positivo di V.I.A. per le opere pubbliche o di pubblica utilità costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale provinciale ed urbanistica [...] qualora tali modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel S.I.A., con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'Amministrazione provinciale o comunale sia preventivamente acquisito ovvero sia approvato rispettivamente dal Consiglio provinciale o dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza”*.

L'impianto rientra nella tipologia *“sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto di energia di rilevanza meramente locale”*; si conferma pertanto la conformità dell'impianto idroelettrico alla disciplina urbanistica del PSC vigente (art. 5 - *Invasi ed alvei di corsi d'acqua*, art. 22 - *Sistema Forestale Boschivo: tutele del PTCP*, art. 29 - *Aree di valore naturale e ambientale - AVA*), nonché del RUE. Di conseguenza, non si prevede la necessità di una specifica individuazione puntuale di tale impianto nella cartografia del PSC (Tavole 1, 2 e 3) e del RUE (Tavola 1).

Trattandosi poi di un intervento configurabile come opera di interesse pubblico da realizzarsi su area demaniale, l'intervento deve essere previsto, unitamente al tracciato della linea elettrica MT al servizio dello stesso, nel POC del Comune di Sassuolo, non per la localizzazione dell'opera ai fini dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi della LR 37/2002, ma ai fini programmatici e previsionali, oltre alla necessità di esplicitare, nella relativa scheda normativa d'ambito, le condizioni di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, così come determinate ed espresse nella Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il tracciato dell'elettrodotto MT risulta localizzato in parte in ambito *“invasi ed alvei di corsi d'acqua”* ed in parte *“zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua – Zona di tutela ordinaria”*: lo stesso deve essere indicato come *“potenziamento della rete di media tensione”* nella cartografia del PSC e del RUE.

Gli elaborati presentati risultano coerenti per quanto riguarda le modalità di adeguamento della cartografia di **PSC** e **RUE**.

Per quanto concerne invece l'adeguamento del **POC**, i contenuti della scheda normativa d'ambito riferita all'impianto di interesse pubblico devono richiamare le condizioni di attuazione imposte dalla VIA, quindi in sede di ratifica da parte del Consiglio Comunale la scheda deve essere integrata in accordo con le conclusioni dei lavori della Conferenza.

L'assenso del Consiglio comunale deve in ogni modo essere espresso entro 30 giorni dal ricevimento della deliberazione conclusiva di VIA.

Espressione in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Ai sensi dell'art.17 della LR.9/99, la variante urbanistica può essere effettuata *“a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa” ed inoltre “Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, il provvedimento comprende la verifica di assoggettabilità o la Valsat”*.

Il S.I.A. motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale.

Come diffusamente riportato nel presente documento, nell'ambito della presente procedura sono stati valutati in modo adeguato gli effetti ambientali e paesaggistici inerenti la localizzazione del

progetto, nonché le sue ragionevoli alternative sotto il profilo della pianificazione territoriale ed urbanistica, pertanto il parere favorevole in merito alla VIA può comprendere anche quello relativo alle materie della VAS ai sensi del Dlgs.152/06 e della LR.9/08.

2.B.2. PTCP della Provincia di Modena

Il corpo della centrale idroelettrica e le opere infrastrutturali connesse si collocano all'interno di un alveo di cui all'art.10 del PTCP, ma al di fuori dell'alveo inciso, all'interno di un elemento del sistema forestale e boschivo di cui all'art.21 del PTCP e di un corridoio ecologico primario di cui all'art.28 del PTCP, mentre il tracciato della nuova linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV, interessa la zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (di cui all'art. 17 del PTPR e art. 9 del PTCP) – e precisamente si colloca sul confine tra la fascia di esondazione e la zona di tutela ordinaria.

Centrale idroelettrica

Per quanto riguarda il corpo della centrale idroelettrica, la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa (DAL) n.51 del 26 luglio 2011 definisce che:

“gli impianti e le opere infrastrutturali connesse, possono essere localizzati negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 del PTPR) alle seguenti prescrizioni:

- *qualora siano collocati al di fuori dell'alveo inciso del corso d'acqua a condizione che risultino completamente interrati e non alterino la naturalità del sito; [...]*
- *nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;”*

In considerazione del fatto che l'impianto risulta ubicato all'esterno dell'alveo inciso e sulla base di quanto precisato con le osservazioni presentate dal proponente, la centrale risulta essere completamente interrata e, pertanto, risulta soddisfatto il requisito previsto dalla DAL 51/2011.

I requisiti richiesti dalla DAL 51/2011 costituiscono approfondimento e specificazione dei disposti normativi del PTPR e PTCP per quanto attiene al comma 4 dell'art.10 del PTCP 2009 laddove disciplina la realizzazione delle opere connesse alla infrastrutture ed attrezzature di cui ai commi 8, 9, 15 e lettere c, e ed f del comma 11 dell'art.9 del PTCP, previo parere favorevole dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica.

L'impianto ricade inoltre entro un elemento del sistema forestale e boschivo di cui all'art.21 del PTCP, nonché entro un corridoio ecologico primario di cui all'art.28 del PTCP. Per quanto riguarda gli elementi del sistema forestale e boschivo il Piano Provinciale ammette esclusivamente la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del Piano.

Come prescritto dai commi 9 e 10 dell'art.21 del PTCP, gli interventi devono avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da:

1. *rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;*
2. *essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio;*
3. *essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le*

aree umide, i margini boschivi. Inoltre, le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale di cui al comma 5 non devono avere larghezza superiore a 3,5 metri lineari né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a 150 metri.

I progetti devono inoltre essere corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità della realizzazione delle opere stesse, sia dell'insussistenza di alternative, e devono contemplare eventuali opere di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi derivanti dall'intervento. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi.

Le valutazioni in merito agli aspetti vegetazionali ed alla trasformazione del bosco sono riportate al paragrafo [#4.B.6. Opere a Verde](#).

Per la fase di cantierizzazione è prevista un'area di stoccaggio materiali e attrezzature all'interno di una zona di tutela ordinaria di cui all'art.9 del PTCP. Considerato quanto richiesto dalla DAL 51/2011 e quanto dichiarato nel quadro di riferimento progettuale e quadro di riferimento ambientale si ritiene soddisfatto il requisito della riduzione al minimo degli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti, a condizione che sia effettuato il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.

Linea elettrica in cavo sotterraneo 15kV per la connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente

La **linea elettrica** in cavo interrato si colloca entro la zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua al limite tra una zona di tutela ordinaria ed una fascia di esondazione e pertanto risulta ammissibile ai sensi dell'art.9 del PTCP.

Per quanto riguarda la **cabina elettrica**, l'esatta ubicazione della stessa in relazione all'impianto della centrale idroelettrica è stata precisata dal proponente con la presentazione delle osservazioni.

Considerato quanto dichiarato nella "*Relazione tecnica delle opere di connessione alla rete Enel*" in merito al manufatto ad uso cabina elettrica, che pare da realizzare in prossimità della centrale idroelettrica in progetto, l'art.9 del PTCP al comma 7 vieta nelle fasce di esondazione e comunque per una fascia di 10 metri lineari dal limite degli invasi ed alvei di piena ordinaria dei laghi, dei bacini e dei corsi d'acqua naturali la realizzazione di impianti tecnici anche se di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili.

In relazione alla **proposta di variante urbanistica** si segnala, in coerenza con le disposizioni dell'art. 30, co. 2, let. f della L.R. 20/2000, che la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico deve essere definita nel POC individuando le aree relative al progetto come "*Impianti tecnologici per la produzione di energia*".

2.B.3. Titoli di disponibilità delle aree interessate

Aree demaniali e opere di competenza di enti pubblici

Non si rilevano criticità in merito alle proposte progettuali inerenti il transito nelle aree demaniali ed i relativi ingombri, per le quali risulta competente la Regione Emilia Romagna.

Per l'effettuazione dei lavori sulla briglia di competenza della Provincia di Modena, si rimanda a quanto riportato al paragrafo [#3.B.3. Interventi sulla briglia e sulle strutture esistenti](#).

Elettrodotto

Il tracciato dell'elettrodotto, nel tratto che dalla strada comunale si collega alla esistente rete di distribuzione elettrica interessa il mappale n.45, che Idroemilia ritiene essere nelle disponibilità del

Consorzio della Bonifica Emilia Centrale.

La visura catastale del mappale n.45, Fg.11 del Comune di Sassuolo definisce che la proprietà è di un soggetto denominato “Consorzio Irriguo con sede in Sassuolo”.

Dalle verifiche effettuate dal Comune e dalla Provincia a seguito della presentazione della documentazione integrativa è emerso che si tratta di un consorzio idraulico volontario privato, senza nessun diritto di proprietà da parte del Comune, della società SGP (Sassuolo Gestioni Patrimoniali) o del Consorzio della Bonifica Emilia Centrale:

CONSORZIO VOLONTARIO POZZO IRRIGUO S. GIORGIO	SASSUOLO(MO)	93003280364
---	--------------	-------------

Il Consorzio Volontario Pozzo Irriguo S.Giorgio, pertanto, deve essere considerato soggetto privato esistente.

Idroemilia non ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ne' ha presentato il piano particellare di esproprio (PPE) o altra documentazione in merito.

Con le osservazioni al preavviso di rigetto, il proponente ha quindi presentato una modifica al progetto dell'elettrodotto, con la quale individua un tracciato che permette di escludere l'interessamento del mappale n.45, prevedendo la connessione alla rete elettrica esistente al di sotto della strada comunale.

Per l'attraversamento della strada comunale in cavo sotterraneo, la società SGP, partecipata del Comune di Sassuolo, rilascerà apposita concessione, prima del rilascio dell'autorizzazione unica.

Viabilità di accesso

Idroemilia ha presentato gli accordi preliminari sottoscritti con tutti i proprietari della strada privata di accesso.

Rimane ferma la necessità di presentare copia dei contratti definitivi e dei relativi atti di trascrizione, prima del rilascio dell'autorizzazione unica.

2.C. PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA IN MERITO AL QUADRO PROGRAMMATICO

Non sono state individuate prescrizioni relative al quadro programmatico.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Sono proposti i seguenti dati di progetto e la relativa istanza di concessione di derivazione, desumibili dalla documentazione presentata:

Superficie del Bacino Idrico sotteso.....	972,66	Kmq
Altezza media del bacino idrico sotteso.....	820	m s.l.m.
Quota pelo libero opera di presa.....	98,00	m slm
Quota di rilascio dell'acqua nel fiume.....	89,00	m slm
Salto di concessione.....	9,00	m
Deflusso Minimo Vitale morfologico.....	3,00	mc/s
Portata annua media derivabile..... (o portata di concessione o portata nominale)	13,85	mc/s
Volume medio derivato e restituito.....	437.185.000	mc/anno
Portata massima derivabile.....	28,00	mc/s
Potenza elettrica complessiva installata..... (Installazione di 2 gruppi Kaplan/generatore asincrono)	2.000	kW
Potenza elettrica media.....	1.000	kW
Rendimento elettrico medio.....	ca 85	%
Producibilità media annua.....	6.500.000	kWh/anno
Funzionamento medio annuo.....	240	gg/anno
Potenza nominale..... (calcolata in Conferenza di Servizi sulla base dei dati complessivamente riportati nella documentazione)	1.222,81	kW
Asta fluviale sottesa.....	95	m
Potenza elettrica complessiva installata.....	2.200,00	kW

L'opera in progetto è costituita dalle sotto elencate opere principali:

Opere di presa (Vasca di carico e calma, griglia, paratoie)

Corpo della centrale

Opere di restituzione

Elettrodotto e cabina elettrica

3.A.1. Alternative Progettuali

In merito alle scelte alternative, valutando la ricostruzione della traversa di Villalunga con caratteristiche tali da assicurare un dislivello fra monte e valle di 9 m e potendo contare su una curva di durata delle portate nel fiume Secchia sufficientemente efficiente si è ritenuto idoneo localizzare la centrale idroelettrica in corrispondenza di questa "sezione" del fiume Secchia.

Uno dei principali vantaggi è quello di poter realizzare un'opera sostanzialmente verticale, di tipo puntuale, ovvero praticamente priva di condotta di adduzione e pertanto minimamente impattante sull'idraulica fluviale in termini di tratte a deflusso ridotto.

La scelta di ubicare l'impianto in sponda destra fluviale discende dalla morfologia assunta dall'alveo nel tempo dalla maggior disponibilità di fascia golenale su cui operare, dalla miglior mitigazione paesaggistica e dalla possibilità di realizzare una vasca di carico e calma a monte dell'opera di presa impossibile da realizzarsi in sponda reggiana, ovvero sinistra.

In merito alle scelte dimensionali e della centrale, dell'opera di presa e di scarico, dipendono dall'entità delle portate massime che si è fissato di turbinare cercando di ottimizzare il giusto rapporto tra potenzialità impiantistica e risorsa disponibile.

La scelta di installare due macchine in parallelo è suggerita dall'esigenza di conferire massima elasticità all'impianto nei confronti della variabilità delle portate, comprese tra il DMV e la massima portata turbinabile poco sopra definita.

Si consideri inoltre che la disponibilità di due macchine in parallelo consente un'ottimizzazione gestionale a fronte di eventuali parziali fermo impianto per guasto e/o manutenzione.

3.A.2. Opere di presa

L'opera di presa si colloca in destra idraulica del Fiume Secchia in continuità con la nuova traversa che è in corso di realizzazione da parte della Provincia di Modena.

A monte della presa vera e propria viene realizzata una vasca di carico e calma dell'acqua fluente derivata. La corrente dopo aver stramazzato sulla soglia di derivazione (sfioratore laterale) posto a 97,5 m s.l.m. defluisce nella vasca opportunamente sagomata con il duplice scopo di favorire la decantazione del materiale sospeso e la formazione di una linea di corrente lungo la parete opposta a quello di ingresso delle portate.

La vasca di carico presenta di fronte al sistema di grigliatura una canale di fondo presidiata da una paratoia su bocca sottobattente utile alle operazioni di sghiaimento del materiale veicolato e sedimentato sul fondo della vasca e fluito, per azione della corrente, verso le griglie.

Presenta un fondo inclinato profondo 3 metri nel punto più ribassato (in prossimità della bocca di presa) e solo 1 metro nella zona più distante dalla captazione.

All'estremità di valle della vasca di carico è presente la bocca di presa realizzata con due aperture (5,5 x 3,5 m) presidiate da paratoie piane verticali utili ad alimentare separatamente le 2 turbine KAPLAN ad asse verticale.

La bocca di presa viene ulteriormente presidiata da una griglia inclinata a barre d'acciaio, la cui pulizia è garantita da un braccio meccanico sgrigliatore a pettine e da un nastro trasportatore del materiale rimosso e cumulo dello stesso in apposita piazzola individuata sulla sponda fluviale a quota 103 m s.l.m..

Al piede della bocca di presa viene realizzato, come anticipato, un canale sghiaiatore della profondità di 1 metro e di larghezza pari a 2 metri avente il compito di agevolare lo scarico del sedimento di fondo verso fiume attraverso una paratoia azionabile alla bisogna, avente anche funzione di scarico di fondo.

Difese spondali

Il progetto prevede la realizzazione della protezione al piede delle sponde soggette a erosione fluviale a proseguimento di quanto già realizzato in precedenza con la costituzione di scogliere di blocchi rocciosi del volume medio di 1 mc.

La scogliera è concepita idealmente con una base alta circa 1 metro di massi ciclopici e un muro di

pietrame della pezzatura media superiore a 0.5 metri cubi per un'altezza media di circa 3-4 metri.

3.A.3. *Edificio della centrale*

L'edificio che ospita la turbina, il generatore e gli organi di trasformazione dell'energia elettrica e di controllo e comando è in conglomerato cementizio armato, interrato, a pianta pressoché quadrata e con prevalente sviluppo verticale.

Alla base dell'edificio si ha la partenza del canale di scarico la cui struttura in conglomerato cementizio armato si fonde con la struttura dell'edificio turbina stesso.

3.A.4. *Opere di restituzione*

L'elemento che porta a fiume le acque che fuoriescono dalla turbina è costituito da una canna con due fornici a sezione pressoché quadrata; si tratta di uno scatolare realizzato completamente tramite una struttura in conglomerato cementizio armato gettato in opera.

All'estremità verso fiume è presente una struttura di chiusura in panconi di acciaio ad azionamento idraulico.

3.A.5. *Canale sghiaiatore*

Con la presentazione delle osservazioni, il proponente conferma la propria intenzione di non realizzare il canale sghiaiatore, in quanto opera non necessaria, che pertanto non viene preso in considerazione.

3.A.6. *Interventi sulla briglia esistente*

La struttura civile costituente la centrale idroelettrica è strutturalmente e staticamente separata da quella della traversa, benché realizzata in adiacenza.

Il canale di scarico non interagisce strutturalmente con la traversa in costruzione.

L'elemento di interazione con la briglia è costituito dalla "canna" di attraversamento del muro d'ala della traversa immerso in fascia golenale destra (lato Modena), la cui funzione è quella di veicolare le portate dall'opera di presa a monte verso le macchine (turbine).

Si tratta di un'asola rettangolare a sua volta suddivisa in due bocche di alimentazione di altrettante linee di produzione di energia elettrica garantite da turbine Kaplan.

Con le osservazioni il proponente ha precisato che la struttura civile della Centrale Idroelettrica non interferisce con quella della traversa in fase di costruzione, in quanto l'asola di attraversamento è esistente e il passaggio del canale di carico delle macchine sarà dimensionato in modo indipendente con giunti di dilatazione e tenuta idraulica tali da non solidarizzare staticamente con le due strutture.

I due manufatti (Briglia e Centrale) dal punto di vista strutturale sono da considerare indipendenti e quindi non interferenti ai fini del dimensionamento e verifiche statiche e dinamiche sotto gli effetti del sisma.

3.A.7. *Scala di rimonta della fauna ittica*

Il passaggio per la risalita dei pesci è previsto nel progetto di ricostruzione della briglia ad opera della Provincia di Modena.

3.A.8. Elettrodotto e Cabina Elettrica

Secondo quanto disposto nel preventivo proposto da ENEL relativo alla connessione dell'impianto idroelettrico, la connessione alla rete elettrica esistente è da effettuare mediante collegamento in MT.

A seguito del positivo esito del collaudo degli impianti, il locale ENEL della nuova cabina di consegna e la linea elettrica che la collegherà alla linea elettrica MT esistente verranno ceduti ad ENEL stessa.

L'elettrodotto sotterraneo in progetto comporta la posa di circa 770 metri di cavo elettrico in alluminio formante una linea in derivazione dalla linea aerea MT esistente, fino alla nuova cabina di consegna, posto entro un tubo di PEAD ad una profondità superiore a metri 1.

Dell'elettrodotto in progetto: c.a. 590 metri saranno posati in terreno naturale dalla nuova cabina in progetto fino all'accesso alla strada pubblica Via Curtatone, e dalla banchina di suddetta strada per altri c.a. 180 metri fino alla linea aerea MT ENEL esistente.

Il manto stradale sopra lo scavo sarà ripristinato secondo le prescrizioni fornite dall'ufficio tecnico competente.

La fascia di terreno sulla quale graverà la **servitù di elettrodotto** avrà la larghezza di 4 metri lineari. La fascia di terreno asservita sarà coassiale al tracciato dell'elettrodotto.

Il proponente richiede che la linea elettrica ed i relativi impianti siano dichiarati inamovibili.

3.A.9. Cantiere

Il cantiere per la realizzazione della centrale idroelettrica avrà una durata complessiva di 7 mesi.

Tutta l'area di cantiere verrà recintata allo scopo di impedire l'ingresso ai non addetti ai lavori. La recinzione non sarà posizionata, per ovvie ragioni, in corrispondenza dell'alveo del corso d'acqua.

I depositi di materiali verranno realizzati all'interno della recinzione in modo tale da non costituire intralcio ai percorsi pedonali e veicolari.

Le piste esistenti, se necessario, saranno consolidate e rese sicure al transito di mezzi d'opera, gommati e cingolati.

A causa dell'ubicazione del cantiere, è necessario l'uso di servizi igienici di tipo chimico.

Il piazzale ricovero e rifornimento dei mezzi d'opera sarà ubicato a sud dell'area di cantiere, sarà superficialmente impermeabilizzato con stesa di tout venant e dotato di un pozzetto di tenuta in polietilene per le acque superficiali di eventuali sversamenti accidentali con svuotamenti periodici e dovuti controlli.

Il lavaggio delle betoniere avverrà immediatamente a monte della viabilità, a sud dell'area di cantiere, in una vasca in c.a. impermeabilizzata per la raccolta delle acque che saranno successivamente smaltite esternamente tramite spurgo.

La vasca è costituita da due settori impermeabili separati da un setto tracimabile, il primo settore è costituito dalla piazzola di sosta del mezzo e si trova sostanzialmente a piano campagna, il secondo è ribassato e si trova posizionato in corrispondenza della parte retrostante della betoniera in sosta per il lavaggio. Questo secondo settore raccoglie le acque di lavaggio facendone decantare il cls.

L'acqua in esubero verrà smaltita con autobotte all'esterno.

Il lavaggio ruote avverrà in una vasca in c.a. impermeabilizzata, posta ad est dell'area di cantiere in adiacenza alla zona di accesso, con ricambi di acqua periodici e loro smaltimento con autobotte

presso impianto esterno.

Terre e rocce da scavo

Il bilancio tra scavi e riporti risulta in pareggio.

Il materiale da scavo (circa 8000 m³) verrà riutilizzato interamente in loco nelle aree di riporto e per le azioni di rimodellamento e ripristino finali come previsto in progetto in cui si prevede l'eventualità di fornitura esterna di materiale aggiuntivo per la realizzazione di quanto progettato.

3.A.10. Viabilità di accesso

L'accesso è previsto da Via Ancora, attraverso una strada già oggi utilizzata per il cantiere che risulta essere l'unica viabilità di accesso alle aree demaniali di pertinenza fluviale oggetto di intervento.

3.A.11. Opere di reinserimento e recupero ambientale

Sono previsti i seguenti interventi di recupero ambientale, da eseguire al termine della realizzazione dell'impianto:

riporto del terreno vegetale asportato;

risagomatura delle superfici di scavo;

inerbimento di tutte le superfici interessate.

3.A.12. Dismissione finale dell'impianto e stima dei costi

L'eventuale dismissione delle opere, peraltro di probabilità remota, prevede la demolizione del cielo della galleria di adduzione e il successivo riempimento con materiale terroso, lo smontaggio delle opere elettromeccaniche ed il loro allontanamento (recupero o smaltimento nelle discariche attrezzate in base alle differenti tipologie di materiale), il riempimento con materiale terroso dell'edificio civile, la demolizione e ripristino del canale di scarico.

Come richiesto si potrà prevedere laddove strettamente necessaria anche la demolizione delle opere civili costituenti la centrale idroelettrica (sostanzialmente le pareti), ciò comporterà la formazione di una grossa voragine per consentire l'intervento delle macchine demolitrici e il successivo intervento di riempimento dopo aver allontanato i rottami edilizi.

Per quanto concerne la vasca di carico della presa, la dismissione prevede un modellamento con materiale inerte (pietrame ciclopico) ed un successivo raccordo con il sedime spondale da eseguirsi con materiale terroso.

Non si identificano impatti particolari se non in termini di presenza di cantiere temporaneo e di movimentazione di materiali utili al riempimento delle cavità e alla risagomatura delle sponde.

Tale materiale potrebbe provenire convenientemente dalla diga di Castellarano ovvero prelevato in termini di rimozione del sedimento di fondo.

Non si prevedono attività di monitoraggio in quanto ritenute non necessarie.

Si stima un costo forfetario delle operazioni di dismissione, a costi attualizzati, di 650.000,00€.

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.B.1. Titolo edilizio

Tutta l'area della centrale compresa la vasca di carico dovrà essere protetta tramite idonea recinzione perimetrale.

Con la comunicazione di avvio dei lavori deve essere presentato a Comune di Sassuolo e Provincia di Modena un elaborato con quotatura della planimetria e dei prospetti già presentati, nonché individuazione della sagoma e dell'ingombro planoaltimetrico della centrale opportunamente quotato.

Si prescrive l'inserimento di un dispositivo anti caduta (parapetto), a protezione del perimetro della rampa di accesso alla centrale.

Autorizzazione Sismica

Richiamato quanto dichiarato dal proponente nella "Relazione integrazioni_dicembre-2013" a pag. 3/37: *"Per quanto attiene le richieste di cui ai punti dal 4 al 9 si è provveduto, per quanto possibile in questa fase progettuale (che per normativa nell'ambito del procedimento unico e di VIA non può che essere "definitiva" e non "esecutiva"), a predisporre tutta la modulistica richiamata comprensiva di dichiarazioni e asseverazioni (vedi documento INT-4-5-6-7-8-9).*

Laddove le dichiarazioni e le informazioni da rendere richiedano una definizione esecutiva del progetto, e quindi una fase progettuale successiva al rilascio dell'Autorizzazione in oggetto, sono state lasciate in bianco per impossibilità di risposta e in quanto premature."

Si sospende la formulazione del parere di competenza relativo al rilascio dell'Autorizzazione Sismica ex L.R. 19/08, precisando che l'autorizzazione sismica dovrà essere acquisita, comunque, prima dell'inizio dei lavori.

3.B.2. Cantiere

In merito alla fase di cantiere si esprime giudizio positivo alla proposta di adottare tutti gli accorgimenti volti a contenere il rilascio di solidi sospesi attraverso la realizzazione di pozzetti di decantazione e vasche lavaggio ruote. I solidi decantati e le acque di dilavamento devono essere opportunamente smaltiti secondo le normative vigenti.

Si prende atto che nell'esercizio dell'attività non vengono utilizzate sostanze pericolose, al di fuori dei carburanti presenti nei serbatoi delle macchine operatrici, e si valuta positivamente la redazione del piano di emergenza ambientale da adottarsi in caso di sversamenti accidentali.

Prima dell'inizio dei lavori occorrerà presentare il progetto di dettaglio delle opere di cantiere ed il piano di gestione e smaltimento dei reflui e dei rifiuti.

Per consentire lo svolgimento dei controlli da parte degli enti competenti, si dovrà comunicare obbligatoriamente e con anticipo di almeno 30 giorni l'inizio lavori a STB, Province, Comuni, ARPA e AUSL.

Le opere dovranno essere realizzate con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento.

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, qualora la strada pubblica risultasse sporca di materiale polverulento proveniente dal cantiere, si dovrà provvedere al lavaggio della stessa.

Le acque di dilavamento raccolte dalla piazzola predisposta per il rifornimento carburante delle macchine dovranno essere allontanate e smaltite a norma di legge.

Al termine dei lavori dovrà essere effettuata la demolizione e lo smaltimento delle piazzole

impermeabili e delle vasche di cantiere.

Il Percorso Natura dovrà essere solo attraversato e mai utilizzato come strada di cantiere, inoltre dovranno essere ripristinati eventuali danneggiamenti al Percorso stesso.

Terre e rocce da scavo

Il progetto prevede che i materiali derivanti dagli scavi vengano integralmente utilizzati in loco per i rinterri e i ripristini previsti dal progetto, non trattandosi di terreni contaminati o sottoposti a procedure di bonifica. Risulta quindi applicabile l'art. 185 del DLgs 152/2006 che esonera tali materiali dalla disciplina in materia di rifiuti. Resta comunque fermo che in assenza di uno specifico progetto di riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altro sito, ai sensi della normativa vigente (DM 161/2012) gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

3.B.3. Interventi sulla briglia e sulle strutture esistenti

In merito agli interventi da effettuare sulla briglia e/o sul muro di proprietà e competenza della Provincia di Modena, occorre premettere che i lavori in corso per la realizzazione della briglia, in destra idraulica e quindi quelli più prossimi alla realizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto, sono da considerarsi conclusi al 90% e non più suscettibili di ulteriori varianti, in quanto tutti gli aspetti definitivi sono stati concordati in un recente incontro tra Impresa, Direzione Lavori e Collaudatore e di fatto già realizzati.

Si conferma che l'asola di attraversamento è già presente nella briglia, in particolare nel muro che viene mantenuto in continuità ed esterno alla gaveta realizzata con la perizia di variante, che ne ha esteso le dimensioni da circa 100 metri a circa 140 metri, assicurando così il completo transito di tutte le massime portate all'interno della gaveta stessa, eliminando i canali laterali che servivano a concentrare nella vasca di dissipazione parte della portata d'acqua non contenuta all'interno della gaveta precedentemente prevista.

Il muro con l'asola esistente e parzialmente tamponata non è interessato dai lavori previsti per il ripristino delle funzionalità della briglia e pertanto il ripristino dell'asola all'interno dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico non è assolutamente interferente con le opere realizzate nella ricostruzione della briglia, ne' con la sua funzionalità, così come tutte le altre opere previste dal progetto in corso di valutazione di impatto ambientale.

In sintesi, è possibile concludere che il progetto non prevede lavori od opere che possano interferire con le capacità funzionali della nuova briglia.

La documentazione progettuale presentata è pertanto ritenuta adeguata ed è possibile assentire alla realizzazione degli interventi previsti presso l'esistente muro, a condizione che sia comunque mantenuta la continuità dello stesso.

3.B.4. Elettrodotta

Considerato che lo scavo della linea MT avviene in adiacenza all'ex discarica comunale, l'inizio delle attività di scavo deve essere comunicato ad ARPA con un preavviso di almeno 30 giorni.

Qualora durante l'effettuazione degli scavi, in particolare nei pressi dell'ex discarica comunale, siano rinvenuti rifiuti, i lavori dovranno essere sospesi al fine di poter procedere ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Il tracciato della linea di MT non dovrà interferire con il percorso natura se non nel punto di attraversamento per raggiungere via Pista.

3.B.5. Concessione idraulica

Si rileva che la portata media annua derivabile o portata di concessione corrisponde a 14,26mc/s, maggiore del valore stimato dal proponente.

La potenza nominale di concessione è quindi ricalcolata in 1.259 kW.

Si conferma il DMV proposto, pari a 3mc/s.

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere prodotto un piano di monitoraggio quantitativo, da trasmettere, per l'approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, unitamente alla documentazione inerente alle soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) ai fini della verifica e del controllo dei quantitativi da rilasciare defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico di Bacino ed alla Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art.95 del Dlgs.152/2006, gli esiti del monitoraggio quantitativo (anche delle portate defluite attraverso la scala di risalita) dovranno essere inoltrati con cadenza annuale al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua, al Servizio Tecnico di Bacino ed all'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Le eventuali movimentazioni in alveo in fase di esercizio dovranno essere preventivamente comunicate ad STB e Comune di Sassuolo.

3.B.6. Dismissione dell'impianto e ripristino ambientale

In fase di demolizione delle opere civili della centrale, deve essere previsto il successivo riporto di materiale terroso al fine di ottenere un livellamento morfologico dell'area.

Le opere di ripristino ambientale proposte sono valutate positivamente.

Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà presentare apposita fideiussione bancaria a garanzia della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi, a favore dell'Amministrazione che provvederà in luogo del soggetto inadempiente. Tale fideiussione deve essere fornita per tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni e rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni.

In merito alla proposta di dismissione dell'impianto contenuta nel sopra citato documento, la Conferenza di Servizi si ritiene che l'importo proposto di €650.000,00 sia da incrementare, al fine fornire adeguate garanzie all'autorità procedente.

Si ritiene pertanto congrua la cifra di € 1.000.000,00.

L'Amministrazione Procedente, tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino in luogo del soggetto inadempiente, viene individuata nella Amministrazione Comunale, il cui rappresentante conferma l'assenso a svolgere tale ruolo.

Nel rispetto di quanto stabilito con DGP.n.81/2012 dalla Provincia di Modena, pertanto, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi, con la comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/ costituzione delle garanzie economiche di cui al presente paragrafo.

La garanzia, ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348 deve essere costituita, a favore dell'Amministrazione Procedente, in uno dei seguenti modi:

- deposito in contanti;
- fideiussione bancaria.

Deve essere effettuata con modalità che permettano la copertura di tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni, deve essere aggiornata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni e, eventualmente, deve essere aggiornata in accordo con l'amministrazione precedente.

Può essere costituita mediante fideiussione rilasciata da:

- Istituto di Credito di Diritto Pubblico o Banca di interesse nazionale italiano o di altro Stato Comunitario nonché da Azienda di Credito Ordinario, da Cassa di Risparmio, Monte di Credito su pegno di prima categoria o Banca Popolare italiani e/o di altro Stato Comunitario.

Deve inderogabilmente prevedere le seguenti clausole o condizioni:

- la durata e la validità della garanzia;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del Codice Civile;
- la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile;
- l'impegno alla corresponsione dell'intero ammontare garantito a seguito di semplice richiesta scritta dell'Amministrazione beneficiaria, nel termine di 30 giorni dalla comunicazione stessa.

Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente al Comune ed alla Provincia la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

Lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti può avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fideiussione o di restituzione degli importi depositati di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi.

La restituzione della garanzia può avvenire a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione, delle opere di ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto e di recupero ambientale, da effettuare da parte dell'amministrazione precedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione.

In conformità con quanto stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), la dismissione dell'impianto prevista ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete in MT, nel tratto che collega la nuova cabina elettrica alla esistente rete di distribuzione elettrica di competenza Enel, che pertanto rimane nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

3.C. PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA IN MERITO AL QUADRO PROGETTUALE

Titolo edilizio

1. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo [#Elaborati progettuali](#) del presente documento.
2. Tutta l'area della centrale compresa la vasca di carico dovrà essere protetta tramite idonea recinzione perimetrale.
3. Prima dell'inizio lavori deve essere ottenuta l'autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 19/2008.
4. Con la comunicazione di avvio dei lavori deve essere presentato a Comune di Sassuolo e Provincia di Modena un elaborato con quotatura della planimetria e dei prospetti già presentati, nonché individuazione della sagoma e dell'ingombro planoaltimetrico della centrale opportunamente quotato.
5. Si prescrive l'inserimento di un dispositivo anti caduta (parapetto), a protezione del perimetro della rampa di accesso alla centrale.

Cantiere

6. prima dell'inizio dei lavori deve essere presentato a Comune di Sassuolo, Regione Emilia Romagna (STB) e Provincia di Modena il progetto di dettaglio delle opere di cantiere ed il piano di gestione e smaltimento dei reflui e dei rifiuti.
7. l'inizio lavori deve essere comunicato obbligatoriamente e con un preavviso di almeno 30 giorni a STB, alle Province di Modena e di Reggio Emilia, ai Comuni di Sassuolo e Casalgrande, ad ARPA e ad AUSL;
8. Le opere devono essere realizzate utilizzando tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento;
9. Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, qualora la strada pubblica risultasse sporca di materiale polverulento proveniente dal cantiere, la società proponente è tenuta a effettuare il lavaggio della stessa;
10. Le acque di dilavamento raccolte dalla piazzola predisposta per il rifornimento carburante delle macchine devono essere allontanate e smaltite a norma di legge;
11. Al termine dei lavori deve essere effettuata la demolizione e lo smaltimento delle piazzole impermeabili e delle vasche di cantiere;
12. Il Percorso Natura deve essere solo attraversato e mai utilizzato come strada di cantiere, inoltre dovranno essere ripristinati eventuali danneggiamenti al Percorso stesso;
13. Deve essere mantenuta la continuità del muro laterale.
14. Gli eventuali materiali in esubero derivanti dalla attività di scavo, non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti. PR

Elettrodotto

15. Considerato che lo scavo della linea MT avviene in adiacenza all'ex discarica comunale, l'inizio delle attività di scavo deve essere comunicato ad ARPA con un preavviso di almeno 30 giorni .
16. Qualora durante l'effettuazione degli scavi, in particolare nei pressi dell'ex discarica

comunale, siano rinvenuti rifiuti, i lavori devono essere sospesi al fine di poter procedere ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

17. Il tracciato della linea di MT non deve interferire con il percorso natura ad esclusione del punto di attraversamento per raggiungere via Pista;

Concessione idraulica

18. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, deve essere prodotto un piano di monitoraggio quantitativo, da trasmettere, per l'approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, unitamente alla documentazione inerente alle soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) ai fini della verifica e del controllo dei quantitativi da rilasciare defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite.
19. La suddetta documentazione deve essere trasmessa per opportuna conoscenza al Servizio Tecnico di Bacino ed alla Provincia di Modena.
20. Ai sensi dell'art.95 del Dlgs.152/2006, le risultanze del suddetto monitoraggio dovranno essere trasmesse con cadenza annuale al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua, al Servizio Tecnico di Bacino ed all'Autorità di Bacino del Fiume Po.
21. Le eventuali movimentazioni in alveo in fase di esercizio devono essere preventivamente comunicate ad STB e Comune di Sassuolo.

Dismissione dell'impianto e ripristino ambientale

22. In fase di demolizione delle opere civili della centrale, deve essere previsto il riporto di materiale terroso al fine di ottenere un livellamento morfologico dell'area.
23. Nel rispetto di quanto stabilito con DGP.n.81/2012 dalla Provincia di Modena, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi, con la comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica deve presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche di cui al paragrafo [#3.B.6. Dismissione dell'impianto e ripristino ambientale](#), per un importo pari a € 1.000.000,00, a favore del Comune di Sassuolo.
24. Il titolare dell'autorizzazione deve comunicare formalmente al Comune ed alla Provincia la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.
25. Lo svincolo della garanzia finanziaria può avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fideiussione o di restituzione degli importi depositati di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi.
26. La restituzione della garanzia può avvenire a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere di ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto, da effettuare da parte dell'amministrazione precedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.A.1. Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, in fase di cantiere verranno posti in essere nell'area presidi di sicurezza per evitare eventuali e possibili versamenti di olii e lubrificanti sul terreno.

Non è prevista la presenza di una stazione carburante fissa, i rifornimenti di carburante dei mezzi di lavorazione e trasporto avverranno mediante stazione mobile a chiamata.

Per quanto riguarda le operazioni di scavo, il terreno asportato e accantonato verrà immediatamente ridistribuito al termine delle operazioni di scavo e posa delle opere in ogni fase. Operando in questo modo, il terreno rimarrà accumulato per un tempo estremamente limitato tale da non rendere necessario l'inerbimento dei cumuli. Il suolo asportato e provvisoriamente accantonato sarà infatti integralmente ridistribuito sulla superficie interessata dal cantiere, compattando e livellando il tutto allo scopo di ripristinare le condizioni di permeabilità del terreno precedenti all'intervento.

Gli interventi di recupero ambientale che saranno eseguiti al termine della realizzazione dell'impianto e che comprendono sia il riporto del terreno vegetale asportato che la risagomatura delle superfici di scavo, che l'inerbimento di tutte le superfici interessate, determinano effetti positivi sulla componente in oggetto.

Interferenze con i beni archeologici

I saggi di verifica archeologica effettuati per conto del proponente a Sassuolo (MO), a valle della S.P. 486 Pedemontana, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al Progetto per la costruzione di un impianto idroelettrico e del relativo cavidotto di collegamento alla rete elettrica esistente, consentono di precisare la successione stratigrafica fino alla profondità massima di 12,00 m dal piano di campagna attuale, come riassume la seguente tabella:

Saggio 1

Quota	Tipo di deposito	Spessore	Elementi di interesse archeologico
0,00	Riporto attuale	0,70 m	Nessuno
-0,70/-12,00	Deposito di conoide	11 m	Nessuno

Saggio 2-9

Quota	Tipo di deposito	Spessore	Elementi di interesse archeologico
0,00	Piano di calpestio attuale	0,30 m	Nessuno
-0,30/-1,50	Discarica di epoca contemporanea	1,2 m	Nessuno

In conclusione l'indagine archeologica ha evidenziato nel caso del Saggio 1, ossia in corrispondenza della vasca di carico della centrale idroelettrica, esclusivamente depositi naturali di conoide e nel caso dei saggi 2-9, ossia lungo il tracciato del cavidotto elettrico, esclusivamente depositi antropici di epoca contemporanea relativi alla ex discarica "Pista" esaurita ed attualmente riconvertita ad area verde.

4.A.2. Ambiente idrico

Interferenze opera-ambiente in fase di cantierizzazione

Le potenziali interferenze tra il progetto esaminato e l'ambiente **idraulico-idrologico** presente possano essere mitigate da una corretta esecuzione degli interventi in sicurezza. La realizzazione degli scavi secondo angoli compatibili con le caratteristiche geotecniche dei terreni, l'utilizzo di opere provvisorie, nel caso in cui il modellamento delle scarpate non sia attuabile con tale modalità o in cui vi sia interferenza con la falda idrica freatica, o la sistemazione di infrastrutture di rinforzo, nei tratti potenzialmente sollecitati dall'erosione torrentizia, costituiscono la necessaria mitigazione agli impatti potenzialmente verificabili in condizioni problematiche.

In particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavori all'interno dell'alveo essi saranno realizzati isolando l'area di lavoro dall'alveo bagnato.

Nel caso in esame l'impatto da intorbidimento sarà limitato dal fatto che i lavori in alveo dureranno per un periodo limitato, peraltro al di fuori di fasi chiave del ciclo biologico delle specie ittiche presenti e dalla natura temporanea e localizzata di questo tipo di impatto, determinata anche dalle dimensioni dell'opera in costruzione.

Per quanto riguarda le aree di cantiere si è previsto un sistema di raccolta e sedimentazione delle acque funzionale proprio all'abbattimento dei solidi sospesi prima della reimmissione in alveo.

Per evitare il rischio di sversamento accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente durante la fase di cantiere, il rifornimento dei mezzi di lavoro con carburanti e lubrificanti dovrà avvenire ad una distanza dal corso d'acqua ed in localizzazione tale per cui un'eventuale perdita non vi possa giungere o consenta il tempo necessario ad intervenire con gli appositi kit contenitivi. Si noti peraltro che si avrà l'assenza in sito di una stazione carburante fissa, i rifornimenti di carburante dei mezzi di lavorazione e trasporto avverranno mediante stazione mobile a chiamata.

Inoltre in fase di cantiere verranno utilizzati, per quanto possibile, materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di materiali inquinanti e/o aggressivi.

Interferenze opera-ambiente in fase di esercizio

Non si rilevano particolari impatti in fase di esercizio, si ribadisce che le acque superficiali non subiranno alcun tipo di inquinamento di tipo chimico-fisico legato al prelievo e all'attraversamento degli organi meccanici di regolazione delle macchine, in quanto:

gli organi motori delle paratoie mobili dell'opera di presa saranno azionati con meccanismi di tipo idraulico con cilindri attuatori e circuito dell'olio posti in zone protette e lontano dal contatto con l'acqua anche in caso di piene;

i cuscinetti dell'albero motore saranno di tipo stagno, utilizzabili per tutta la vita della macchina stessa e/o sostituibili integralmente;

la girante verrà realizzata con un corpo unico in acciaio inox, evitando in tal modo il problema dell'ossidazione e dell'ingrassaggio durante il montaggio.

4.A.3. Vegetazione e flora

La vegetazione presente nell'area oggetto di studio è quella tipica dell'ambiente fluviale che si riscontra in gran parte degli ambienti fluviali della nostra regione.

Attualmente, per gli effetti dell'erosione del fiume ed a seguito dei lavori di rifacimento della briglia non è presente vegetazione di alcun tipo nelle zone interessate dagli interventi in progetto.

Interferenze opera-ambiente in fase di cantierizzazione

Per la componente vegetazione, per il ripristino delle aree interessate dalle operazioni di scavo, verrà utilizzato il terreno proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente, in spessori adeguati e garantendone la bagnatura in funzione dell'andamento stagionale, onde evitarne la morte biologica.

Lo strato superficiale del terreno sbancato andrà riposizionato, mettendo a dimora alberi e arbusti come da progetto di ripristino della vegetazione al fine di accelerare la rinaturalizzazione dell'area e ricreando inoltre condizioni favorevoli alla disseminazione naturale delle specie vegetali spontaneamente presenti nella zona.

Gli interventi di mitigazione previsti, oltre a provvedere al ripristino di tutte le superfici di scavo nel minor tempo operativamente possibile, contemplano il ripristino ambientale di tutte le aree interessate dal cantiere.

Il ripristino ambientale proposto per le superfici intaccate in merito alle specie da utilizzare ed alle quantità necessarie, tiene conto in maniera appropriata delle caratteristiche del suolo presente nel sito.

Il ripristino dell'area tramite inerbimento e messa a dimora di essenze e/o arbusti sarà effettuato al termine dei lavori: tale intervento costituisce un'importante azione mitigativa in relazione agli impatti, seppure limitati, causati dall'opera sulla componente ambientale vegetazione.

Dette superfici saranno sottoposte a manutenzione periodica che potrà comprendere lo sfalcio e il taglio di eventuale vegetazione invasiva.

L'insieme delle opere di mitigazione e compensazione sopra citate portano ad azzerare gli impatti negativi sulla componente in oggetto derivanti dal taglio della vegetazione arborea connessa agli interventi in progetto. Inoltre, nel lungo periodo, si ritiene che la vegetazione arborea e arbustiva asportata sarà ulteriormente compensata dalla spontanea rinnovazione delle essenze esistenti.

Interferenze opera-ambiente in fase di esercizio

In fase di esercizio le mitigazioni consisteranno in tutte le operazioni necessarie al corretto mantenimento del cotico erboso quali risemine compensative, eventuali irrigazioni di soccorso, sfalci periodici.

Trasformazione del bosco

La normativa di riferimento è rappresentata dal D.Lgs. n° 227/2001, dalla DGR n°549/2012 e dalla DGR n° 195/2012.

Ai sensi della suddetta normativa la trasformazione del bosco comporta la realizzazione di interventi compensativi, i quali possono essere di due tipi:

versamento di una somma sul fondo regionale;

realizzazione di un rimboschimento compensativo;

nel caso in oggetto, stante che:

il Comune di Sassuolo è classificato quale "territorio a basso e medio indice di boscosità coincidente con quelli di "Pianura" e "Collina e Bassa Montagna", in quanto il Piano Forestale Regionale classifica le Unità di Paesaggio n° 8 e n° 15 (nelle quali il Comune di Sassuolo ricade ai sensi del PTPR della RER) come territorio di "Pianura bolognese, modenese, reggiana" la n° 8 e come "Collina reggiana, modenese" la n° 15;

ai sensi della DGR n°549/2012 art.3, comma 1, nei Comuni con basso e medio indice di boscosità, gli interventi compensativi "sono realizzati esclusivamente attraverso nuovi rimboschimenti su terreni di proprietà pubblica e/o privata appartenenti al medesimo bacino idrografico";

la richiesta di Autorizzazione alla Trasformazione del Bosco può essere attuata unicamente mediante la realizzazione di un rimboschimento compensativo.

L'area individuata dal proponente per la realizzazione del rimboschimento compensativo si trova a monte della Pedemontana ed è estesa a mq. 5.100,00, determinati secondo le direttive e i criteri della DGR n°549/2012.

Il rimboschimento forestale sarà realizzato attraverso la messa a dimora di specie arboree e arbustive mesofile e igrofile autoctone e ricomprese nell'allegato B della DGR 549/12.

L'impianto del bosco, per perseguire obiettivi di spiccata naturalità, sarà effettuato a file sinusoidali ad ampio raggio di curvatura e subparallele tra loro, con distanze medie di circa m 3 tra le file e di m 3,0 sulla fila, per una densità di circa n° 1.110 piante/ha.

L'andamento planimetrico a file parallele, ma non rettilinee, consentirà di evitare rigidi ed anti-estetici impianti geometrici, pur facendo salva la possibilità di intervenire in seguito con macchine operatrici per le operazioni di manutenzione.

Le piante saranno collocate a gruppi monospecifici tra loro prossimi di 3 - 5 piante ciascuno.

Il materiale vivaistico utilizzato sarà postume di provenienza rigorosamente autoctono, locale e di ecotipi padani, di età di 2 -3 anni, fornito in alveolo o contenitore, con pane di terra, a radice nuda o in talea radicata, a seconda della specie, mentre l'altezza sarà non inferiore a 100,00 cm.

Sui 5.100 mq di bosco si prevedono circa n° 570 piante, di queste il 60% circa sarà rappresentato da piante arboree e il 40% circa da specie arbustive.

Il piano di coltura e conservazione è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato D della DGR 549/12 e comprende anche gli interventi di manutenzione necessari per i primi 5 anni

4.A.4. Fauna

L'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto idroelettrico è stata oggetto per circa 2 anni del cantiere per la ricostruzione della briglia posta a valle del Ponte sulla SP 467. Tale ricostruzione ha comportato l'uso di mezzi quali escavatori, camion, gru e altri macchinari che sicuramente hanno contribuito a creare un'alterazione all'habitat di specie animali.

Interferenze opera-ambiente in fase di cantierizzazione

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto non apporteranno modificazioni significative sia alla dinamica di popolazione che nelle abitudini della fauna terrestre presente. I possibili interventi di mitigazione sono direttamente correlati a quanto detto per la vegetazione. Nell'area di intervento non è stata riscontrata la presenza di specie rare o particolarmente protette, non sono inoltre presenti siti riproduttivi certi e di importanza nelle aree che subiranno modifiche da parte del cantiere.

Per quanto riguarda la ittiofauna, si sottolinea che i necessari lavori nell'alveo, per la costruzione dello sbarramento vero e proprio, saranno da concentrarsi nei periodi dove i pesci non si riproducono, soprattutto rispettando il periodo da Aprile a Giugno, al fine di ridurre gli impatti sulla fauna acquatica andranno rispettate anche eventuali pozze d'acqua estive: unica possibilità di sopravvivenza. Alla conclusione dei lavori, per favorire la ripresa delle popolazioni ittiche si potrà concordare con la Provincia di Modena l'immissione di pesci già in età riproduttiva. Inoltre andrà esaminata la possibilità di applicare un divieto di pesca per un congruo periodo e per un tratto di fiume di almeno 100 m. a monte e 100 m. a valle della nuova opera idraulica.

Da evitare l'immissione di trote, molto gradite ai pescatori, ma che eserciterebbero solo un'azione

predatoria su popolazioni di pesci già ridotte, per risalire successivamente nell'alto corso del Secchia.

Il formarsi di un piccolo lago artificiale creerà le condizioni perché si depositi fango sul fondo consentendo la vita di alcune piante acquatiche e di ciprinidi limnofili che tenderanno a colonizzare questo nuovo ambiente diventato per loro più congeniale. Le attuali popolazioni ittiche tenderanno a spostarsi più a monte. La presenza di una "scaletta pesci" garantirà agli stessi di spostarsi lungo il fiume senza alcuna difficoltà, mentre andranno contenute le oscillazioni del livello dell'acqua nel periodo di frega. Relativamente al passaggio artificiale per la fauna ittica, ricompreso nel progetto della costruenda traversa di Villalunga, si sottolinea che esso costituisce già di per sé una modalità idonea a compensare parzialmente gli effetti negativi determinati dalle opere di sbarramento fluviale sulle biocenosi acquatiche. Ciò non di meno il proponente è disponibile ad integrare eventuali soluzioni migliorative relative alla scala pesci in collaborazione all'organo Provinciale competente.

La presenza della nuova vasca di accumulo aumenterà inoltre il flusso d'acqua estivo, garantendo maggiori possibilità di sopravvivenza a tutta la fauna acquatica. Anche mammiferi e uccelli dell'area potranno godere di questa nuova riserva d'acqua, soprattutto durante i periodi più siccitosi.

Con lo sviluppo di piante acquatiche su alcune porzioni del fondo, i ciprinidi limnofili tenderanno a colonizzare questo nuovo habitat che favorirà la presenza della famiglia. Se soprattutto nel periodo della frega vi saranno rapidi abbassamenti delle acque potranno risentirne alcuni riproduttori, che tendenzialmente depongono le uova nelle acque basse, le quali rischieranno la mortalità nel caso siano messe all'asciutto.

Le macchine dovranno essere silenziate conformemente al D.M. 28/11/87 n.o 588. Per le macchine non considerate nel decreto citato dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso.

Le tempistiche di lavorazione saranno esclusivamente condotte in periodo diurno per 5 giorni settimanali escluso i festivi, con verifica periodica dello stato di funzionamento dei mezzi meccanici.

Interferenze opera-ambiente in fase di esercizio

Per quanto riguarda le emissioni in fase di esercizio si noti che le stesse saranno attenuate dalla scelta realizzativa dell'opera progettata, prevista in modalità interrata. Dalle simulazioni acustiche detta scelta progettuale garantisce il pieno rispetto delle bonificazioni acustiche pianificate a livello territoriale.

4.A.5. *Ecosistemi*

Gli impatti più rappresentativi che si possono ripercuotere sulla fauna a seguito dell'attività in progetto sono costituiti principalmente dall'effetto barriera e di frammentazione dell'ecosistema costituito dalla presenza fisica dell'area di cantiere: tale impatto sarà del tutto temporaneo e comunque assolutamente trascurabile nel caso in oggetto visto l'uso del suolo attuale delle aree interessate direttamente dagli interventi.

La perdita, comunque temporanea e molto limitata, di porzioni di habitat a causa dell'occupazione di superfici legata all'attività di cantiere influirà molto poco sulle popolazioni animali esistenti.

4.A.6. *Paesaggio*

Interferenze opera-ambiente in fase di esercizio

Le infrastrutture proposte saranno realizzate nel modo più tradizionale possibile così che non risultino particolarmente visibili e che si possano armonizzare con il paesaggio circostante, e dare un'impressione di unitarietà, continuità ed omogeneità di paesaggio.

Allo stesso modo, come si evince dalla tavola di progetto del ripristino della vegetazione, il modulo previsto in prossimità dell'area di cantiere e dell'area stoccaggio materiali, consentirà il pieno inserimento paesaggistico dell'opera di presa, del braccio sgrigliatore, del nastro trasportatore e del contenitore dei rifiuti, in modo tale che tali strutture non siano visibili dalla pista ciclabile e dalla strada provinciale n 486.

Per il braccio meccanico dello sgrigliatore sarà inoltre adottata una colorazione di colore verde tale da mitigare il più possibile la sua presenza da un punto di vista visivo.

Si ribadisce inoltre che la realizzazione della centrale comporterà il ripascimento parziale della porzione d'alveo a monte della nuova traversa e il ripristino a verde dell'area golenale, tali opere concorreranno alla stabilità della stessa fascia golenale, accelerando il ripristino del rinascimento dell'alveo inciso a seguito del crollo della traversa.

4.A.7. *Rumore*

Interferenze opera-ambiente in fase di cantierizzazione

La previsione della rumorosità indotta dalla fase di cantiere è stata sviluppata considerando le disposizioni in materia d'inquinamento acustico fissate dalla Delibera Regionale n.45 del 21/01/2002.

Tale Delibera prevede che le attività di cantiere possano essere svolte, nei giorni feriali, dalle ore 7 alle ore 20 con macchine operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale e viene consentito l'utilizzo giornaliero di macchinari rumorosi (ad esempio martelli demolitori, flessibili, betoniere, gru,...) dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19, fissando il valore limite al Leq di 70 dBA, con tempo di misura non inferiore ai 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi. Non si applica il limite di immissione differenziale, né si applicano le penalizzazioni previste dalla normativa tecnica per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

Il cantiere per la realizzazione della centrale idroelettrica avrà una durata complessiva di 8 mesi (32 settimane); gli orari di lavoro saranno indicativamente: 8.30 –12.30; 13.30 – 17.30.

La valutazione del rumore previsto durante la fase di cantiere non evidenzia violazioni dei limiti di legge previsti dalla normativa di riferimento (DR n.45 del 21/01/2002).

Interferenze opera-ambiente in fase di esercizio

La principale sorgente acustica connessa alla centrale, attiva con continuità nelle 24 ore, è costituita dalle turbine alloggiate all'interno di un locale che comprendono anche trasformatore e quadri elettrici. Per la caratterizzazione acustica della turbine è stato preso a riferimento un precedente studio finalizzato alla misura di potenza acustica di un impianto simile, effettuato secondo i dettami della ISO 1680/2 – 1986, e alcune misure fonometriche presso una centrale del tutto analoga a quella di progetto.

La parte non interrata della centrale sarà dotata di bocche di presa ed espulsione dell'aria necessarie al raffreddamento dell'impianto: in particolare dalla parete est acusticamente debole della struttura, e dalla copertura, si trasmette in ambiente esterno la rumorosità prodotta internamente, esse diventano pertanto le sorgenti acustiche effettive.

L'espulsione di aria calda dal locale turbina avverrà mediante l'ausilio di un ventilatore elicoidale dotato di silenziatore posto su lato est della centrale.

Nella valutazione di impatto acustico è stata altresì considerata l'attività di rimozione dei detriti fluviali dalla bocca di presa.

In conclusione, l'impianto non altera, se non minimamente, i livelli residui attualmente presenti nell'area, sia in ambito diurno che notturno.

L'analisi condotta documenta che l'attività della centrale non determinerà superamenti dei limiti assoluti e differenziali fissati dalla legislazione vigente in materia di inquinamento acustici.

4.A.8. Inquinamento elettromagnetico

Il collegamento in MT alla nuova cabina elettrica verrà realizzato mediante un cavo interrato in configurazione "elicordata" non è da prevedere una fascia di rispetto dell'obiettivo minimo di qualità di 3 μ T per l'induzione magnetica, in quanto in questo caso la fascia associabile ha ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto del ministero dei Lavori Pubblici del 16 Gennaio 1991;

La cabina di consegna relativamente ai locali ENEL non prevede la posa di un trasformatore.

Non si pongono problemi di interferenza tra la DPA stessa e luoghi a permanenza prolungata di persona.

Intorno al manufatto non sono individuabili luoghi che prevedono la presenza prolungata di personale ad una distanza inferiore di tre metri, dalle pareti esterne della cabina.

La cabina sarà accessibile esclusivamente da personale tecnico specializzato, ed all'esterno del manufatto sarà applicata l'opportuna cartellonistica di segnalazione di impianti elettrici di Media Tensione.

Il punto ricettore più vicino alla cabina elettrica risulta soddisfare la DPA.

4.A.9. Traffico

Ove necessario, si definirà una programmazione oraria dei viaggi calibrata in modo tale da non interferire in maniera pesante con la circolazione viaria ordinaria.

Il fatto di utilizzare in cantiere tutto il materiale di risulta (reinterri) permetterà di limitare sensibilmente i viaggi degli autocarri verso eventuali siti di scarica.

Il traffico di mezzi pesanti indotto dalle lavorazioni sulla viabilità pubblica sarà limitato ad un breve periodo, pertanto trascurabile/nullo anche in relazione alla modesta entità dei volumi utilizzati che necessitano di trasporto. L'eventuale impatto sulla viabilità locale pertanto sarà reversibile a breve termine e di raggio ridotto.

4.A.10. Atmosfera

Per il 2012 l'analisi integrata degli indicatori ambientali evidenzia un quadro regionale tale per cui, sebbene sia confermata una situazione sostanzialmente sotto controllo per alcuni degli inquinanti "storici" (monossido di carbonio e biossido di zolfo), diffuse sono le criticità riscontrate per inquinanti quali il particolato fine (PM10) e l'ozono e, localmente, per il biossido di azoto (NO2) e il PM2,5, in particolare negli anni meteorologicamente meno favorevoli al miglioramento della qualità dell'aria.

Interferenze opera-ambiente in fase di cantierizzazione

L'inquinamento potrà essere prodotto dal gas di scarico dei mezzi a motore di cantiere ed da emissione di polveri durante la movimentazione del terreno.

Di seguito si richiamano le mitigazioni previste, unitamente agli opportuni accorgimenti gestionali:

Periodica bagnatura dell'area di intervento e dei percorsi con aumento delle frequenze nei periodi estivi e di caldo-secco al fine di mantenerne un grado di umidità tale da limitare l'aerodispersione di particelle durante i transiti di automezzi e la movimentazione del materiale;

Periodica pulizia delle vie di accesso al cantiere;

Chiusura dei vani di carico dei mezzi di cava durante i trasporti interni ed in allontanamento del sito;

Riduzione della velocità di marcia degli automezzi in particolar modo quando in transito su piste non asfaltate;

Mantenimento di un'arginatura perimetrale in terra lungo il lato in affaccio ai potenziali recettori, quale barriera fisica alla propagazione del plum polverulento;

Periodici controlli dei gas di scarico dei mezzi di lavorazione e del loro buon funzionamento;

Monitoraggi periodici della qualità dell'aria, ed in particolar modo con riferimento a PTS, PM10 e NO2.

Interferenze opera-ambiente in fase di esercizio

La centrale idroelettrica in progetto produrrà circa 6.500.000 kWh l'anno e quindi, teoricamente, circa 1286 TEP. Grazie all'energia in surplus prodotta si potrebbero evitare emissioni di anidride carbonica pari a circa 4.288.000 kg CO2.

Nel lungo periodo, è possibile quindi attribuire un impatto positivo per produzione di energia pulita da fonte rinnovabile e conseguente riduzione delle emissioni di gas serra, che si riflette sulla comunità globale.

4.A.11. Incidenza nei confronti dei Siti Rete Natura 2000

Il proponente ha presentato il modulo di pre-valutazione di incidenza, nel quale sono individuate le seguenti valutazioni.

Interferenze con le componenti abiotiche:

Interferenze non significative con:

Risorsa idrica, che verrà prelevata e rilasciata in corrispondenza della traversa, mantenendone inalterate le caratteristiche chimico-fisiche e di fatto sottraendo al libero deflusso la sola superficie cementata della briglia stessa;

Suolo, in quanto verrà interessata l'area in cui è già presente il relitto della briglia esistente, potendo contare su una viabilità minore già presente per l'accantieramento e la futura manutenzione;

Aria, in quanto le emissioni saranno correlate ai mezzi d'opera e si possono assumere non significative in rapporto a quelle generate dalle infrastrutture viarie e dagli insediamenti produttivi.

Interferenze con componenti biotiche

Si può assumere estremamente ridotta l'interferenza con la componente vegetazionale, peraltro priva nell'ambito esaminato di particolari elementi di pregio.

Al termine dei lavori la vegetazione del greto e dell'alveo, attualmente estremamente ridotta, si riformerà spontaneamente.

Al fine di reintegrare gli elementi naturali rimossi in fase di cantiere, la realizzazione dell'opera sarà seguita da un piano ripristino della vegetazione con apposito progetto del verde, che interesserà sia le fasce ripariali che gli altri terreni alterati in sede di lavori.

I necessari lavori nell'alveo per la costruzione dello sbarramento vero e proprio, si concentreranno nel periodo estivo al fine di ridurre gli impatti sulla fauna acquatica e saranno inoltre rispettate anche le eventuali pozze d'acqua estive che si verranno a formare.

In merito alla fauna terrestre gli impatti sono direttamente correlati alla sottrazione temporanea di zone naturali, laddove le attività di cantiere potranno determinare l'allontanamento temporaneo della fauna terrestre, ma la brevità delle operazioni ed il ripristino dell'area interessata riducono al minimo le possibilità di modificazioni permanenti nel comportamento delle varie specie selvatiche presenti.

Connessioni ecologiche interessate

L'interferenza con il corridoio ecologico del fiume Secchia appare non significativa, in quanto la continuità idraulica dovrà comunque essere garantita in fase di cantiere e resterà pressoché inalterata al termine dei lavori.

Conclusioni

Pertanto, viste le caratteristiche del progetto e dell'area interessata, le possibili interferenze con il sistema ambientale, la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti, il proponente DICHIARA che gli interventi proposti hanno un'incidenza nulla sui siti della Rete Natura 2000 interessati.

4.A.12. Mitigazioni e Compensazioni Ambientali

Il proponente prevede di mettere in atto diverse azioni gestionali per la mitigazione del cantiere.

Al termine delle attività di cantiere è prevista la definizione delle opere descritte al paragrafo [#3.A.11. Opere di reinserimento e recupero ambientale](#)

La trasformazione del bosco è descritta al paragrafo

Al termine della vita dell'impianto è prevista la demolizione e lo smantellamento delle strutture (v.par. [#3.A.12. Dismissione finale dell'impianto e stima dei costi](#))

La committenza include nella proposta anche le seguenti "opere di compensazione":

A favore della Provincia di Modena:

- ripascimento parziale dell'alveo a monte della nuova traversa con materiale terroso;
- opere di protezione e difesa delle pile del viadotto della Pedemontana sottoposte a forte erosione e scalzamento.

A favore della la Regione ER (STB):

- si offrono Euro 300 mila per la realizzazione di opere fluviali da concordare ed eseguire nei modi e tempi richiesti dall'Ente competente.

4.A.13. Monitoraggio

Rumore

Per quanto riguarda le fasi di cantiere e di esercizio si prevede una attività di misura, con l'ausilio di specifiche unità mobili, per la caratterizzazione del livello ambientale sul solo periodo diurno durante il cantiere, diurno e notturno per la fase di esercizio. Le rilevazioni saranno effettuate in conformità al DM 16/3/1998, ponendo il microfono dello strumento in facciata ai ricettori sensibili considerati nello studio di impatto ambientale. L'acquisizione dei dati acustici sarà effettuata su base oraria per la verifica del differenziale, sull'intero periodo diurno e notturno per l'attività di esercizio e sul periodo di lavorazione diurna durante l'attività di cantiere. L'analisi ha lo scopo di valutare l'attendibilità dei dati previsionali e verificare il rispetto dei limiti fissati dal DPCM 14/11/1997.

Aria

Per quanto riguarda le fasi di cantiere, si prevede una attività di misura con l'ausilio di campionatori sequenziali sull'arco delle 24 ore e per l'intera settimana durante le fasi più significative di sbancamento e di riqualificazione dell'area. Le rilevazioni saranno effettuate in conformità al DPCM 28/03/2003 per il Particolato Totale Sospeso (PTS) ed al DM N°60 del 02/04/02 per le polveri PM10, ponendo lo strumento di misura in prossimità dei ricettori sensibili. In parallelo saranno altresì effettuate apposite analisi meteo-climatiche per la correlazione dei dati misurati. Non si ritiene rappresentativa nessuna misura per ciò che concerne la fase di esercizio.

Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la fase di esercizio si effettueranno misure in corrispondenza del cavo interrato durante l'arco delle 24 ore, al fine di valutare l'andamento del campo elettrico e magnetico durante l'intera giornata. Si provvederà altresì all'esecuzione di specifiche misure durante i momenti di maggior carico, al fine di verificare le fasce di rispetto previste dalla LR30/2000 e dalla relativa Dir. Appl.197/2001.

Aspetti naturalistici

La durata della costruzione dell'opera di progetto è prevista nell'ordine di circa 8 mesi, per cui, vista la brevità di questo periodo, non si ritiene necessario approntare un programma di Progetto di ricostruzione della traversa di San Michele dei Mucchiotti sul fiume Secchia e realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente RELAZIONE TECNICA 74-94 monitoraggio in fase. Tale programma verrà invece approntato una volta terminata la realizzazione dell'opera. Nei primi tre anni dalla realizzazione del ripristino della vegetazione sarà opportuno un monitoraggio con frequenza annuale, finalizzato alla verifica dello stato di manutenzione delle aree realizzate a verde. L'importanza del monitoraggio, in questa fase di accrescimento della vegetazione di nuovo impianto messa a dimora, è finalizzata a garantire lo stato fitosanitario e le condizioni vegetative delle specie. Solo in questo modo le aree a verde di progetto potranno accrescersi ed assolvere alle loro funzioni ecologiche di mitigazione degli impatti. Altri monitoraggi che è opportuno approntare sono la verifica del rispetto del DMV nel periodo estivo, finalizzato a garantire la vita della fauna acquatica, e la ricognizione dell'alveo nel punto di restituzione dell'acqua a valle della centrale, per verificare se in seguito alla realizzazione dell'opera sono insorti fenomeni erosivi.

Acqua

Qualità - Si prevede la definizione delle caratteristiche di qualità dell'acqua fluente in due punti di misura uno a monte e uno a valle della centrale idroelettrica. Prima dell'inizio dei lavori verrà eseguito un bianco sulle 2 stazioni individuate, successivamente, in fase di esercizio, le stesse determinazioni sui punti di monte e valle saranno ripetute almeno una volta all'anno.

Quantità - Si concorderà con gli enti di controllo il punto e le modalità per misurare il DMV ed eventualmente registrarne i dati. Per quanto concerne le portate verranno registrati in continuo i

dati di derivazione accanto alle misure di livello monte e valle della centrale. Una misura di livello in continuo sulla gaveta della nuova traversa darà confronto tra portate naturali defluenti in Secchia e portate derivate.

Energia

I dati di energia prodotti dalla centrale idroelettrica saranno mostrati in continuo e registrati in un data logger che potrà essere messo a disposizione in qualsiasi momento degli competenti naturalmente con i dati di derivazione e livelli idrometrici registrati.

4.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.B.1. Tutela dei beni archeologici

Dall'esame della relazione sui sondaggi di verifica preventiva dell'interesse archeologico, effettuato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici emerge che i saggi sono stati condotti secondo le prescrizioni della Soprintendenza stessa e che le indagini hanno consentito una campionatura dell'area interessata dai lavori di scavo in progetto, ad esclusione della zona di via Curtatone, dove ricade parte del tracciato dell'elettrodotto interrato.

Si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto, a condizione che gli interventi di scavo per la posa dei cavidotti interrati in corrispondenza di Via Curtatone siano sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera, da parte di idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e senza alcun onere per essa.

Si segnala che, nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere ad indagini stratigrafiche estensive, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.

Le indagini devono comprendere il rilievo estensivo, la documentazione grafica e fotografica di quanto emerso, nonché la redazione di una relazione finale ragionata; i materiali eventualmente recuperati dovranno essere lavati e sistemati in idonei contenitori.

La data prevista per l'inizio delle indagini e il nominativo dell'archeologo incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento, devono essere comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con almeno 7 giorni di preavviso.

4.B.2. Ambiente idrico

In merito al controllo del DMV, si ritiene necessaria l'installazione di un sensore in continuo per effettuare la lettura dei livelli idrometrici in corrispondenza della nuova traversa. Tali livelli consentiranno di determinare le portate defluenti a valle della traversa attraverso la gaveta a stramazzo, un battente pari a 5 cm di acqua sulla gaveta assicurerà il deflusso minimo vitale pari a 3 mc/s. Tali dati devono essere resi facilmente visionabili ai fini di un controllo del rispetto del DMV anche dalle autorità competenti in materia (RER, Comune, Arpa, Provincia ecc.)

Si segnala che è facoltà di ARPA SIMC valutare, a lavori ultimati, l'eventuale necessità d'installare una stazione teleidrometrica per il controllo in tempo reale dei livelli idrometrici e di portata in un tratto d'alveo posto appena a monte dell'opera di derivazione. L'installazione, a carico del proponente, deve comprendere un rilievo di dettaglio dell'alveo e la taratura della sezione mediante modellistica idrologica. L'eventuale installazione e le relative opere accessorie descritte, dovranno essere concordate con personale della stessa ARPA SIMC.

Parere idraulico

VISTO:

- il RD. 11 dicembre 1933, n. 1775 recante *"Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"*; con particolare riferimento agli articoli 7, comma 2 e 12bis;
- il DM 28 luglio 2004, recante *"Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto*

legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (GU n. 304 del 31 dicembre 2008), coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2009, n. 13, recante: *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"* (GU n. 49 del 28 febbraio 2009);

RICHIAMATI:

- il PTA della Regione Emilia-Romagna approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005;
- il *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po*, approvato con Decreto del Consiglio dei Ministri 18 febbraio 2013 (pubblicato sulla G. U R. l n. 112 del 15 maggio 2013);

RICHIAMATI, INOLTRE

- il *"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"* (di seguito brevemente definito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- la *"Direttiva di Piano contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all 'interno delle fasce fluviali A e B" (Direttiva infrastrutture)* approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell' 11 maggio 1999;
- la *"Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti" (Direttiva sedimenti)* approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9 del 5 aprile 2006;
- la *"Direttiva tecnica contenete i criteri integrativi per la valutazione della compatibilità di opere trasversali e degli impianti per l'uso della risorsa idrica"* approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Delibera n. 8 del 21 dicembre 2010;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale n.10 del 22 luglio 2009, recante *"Compatibilità delle istanze di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico corredate da progetti di opere da realizzarsi in aree individuate e classificate dal "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI) come "aree in dissesto" o "aree a rischio idrogeologico molto elevato" e sottoposte a vincoli dalle Norme di Attuazione di tale Piano stralcio"*;

PREMESSO CHE:

- l'art. 96, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 ha modificato l'art. 12bis del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, in merito alla disciplina dei provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica;
- l'art. 144 del medesimo D.Lgs. stabilisce, inoltre, che la disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici;

PRESO ATTO CHE:

- la domanda in oggetto implica la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica per una Q/med di 23000 l/s e max di 28000 l/s, il cui progetto di massima

che correda la domanda medesima, prevede:

1. la realizzazione di una traversa a valle di una traversa esistente;
 2. un canale di derivazione ed una centrale elettrica;
- il torrente in oggetto, nel tratto interessato dall'intervento, al momento attuale risulta essere classificato dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po come *"sufficiente"*; l'obiettivo di qualità proposto dal Piano di Gestione per questo corpo idrico è il raggiungimento dello stato qualitativo di *"buono"* al 2027;
 - dall'esame degli elaborati progettuali presentati ed a seguito di comparazione con gli Allegati Tecnici del PAI, risulta che le opere da realizzare, ai fini della derivazione di cui alla domanda in oggetto, verrebbero ad essere ubicate in tratti interessati da aree sottoposte a vincolo;

per quanto sopra, si esprime parere favorevole subordinatamente al rispetto degli obiettivi e degli indirizzi contenuti nella pianificazione vigente, nonché all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- l'intera portata del valore del DMV sia rilasciata dal corpo traversa e dalla scala di risalita dell'ittiofauna, con applicazione, in prima ipotesi, dei parametri integrativi di calibrazione puntuale e di modulazione temporale, così come proposto negli allegati presentati;
- all'ininfluenza della derivazione con gli obiettivi fissati dai Piani di cui sopra in premessa.

4.B.3. Fauna ittica

Nell'esprimere un parere favorevole in merito al progetto e nel ritenere, in generale, che l'opera avrà un basso impatto sulla fauna ittica, sia per la localizzazione (tratto altamente degradato), sia per la tipologia (derivazione puntuale a cavallo di briglia), si rileva che il proponente non ha dato completa risposta a quanto richiesto in merito dalla Conferenza di Servizi, in quanto non è stato eseguito il richiesto campionamento di fauna ittica a mezzo elettropesca.

In risposta alla richiesta è stato allegato un verbale di intervento di recupero fauna ittica per cantiere in alveo sul Fiume Secchia in località Sassuolo, eseguito ai sensi dell'art. 9 L.R. 11/2012 in data 18/07/2013 su richiesta dell'esecutore dei lavori denominato "Consortile Villalunga".

A tal proposito si specifica che le attività riportate nel verbale di cui sopra non hanno nulla a che vedere con quanto richiesto in sede di richiesta integrazioni, trattandosi di recupero di fauna ittica in difficoltà all'interno di cantiere in alveo e non di campionamento con metodologie aventi validità statistica.

4.B.4. Paesaggio

L'area di intervento si trova nell'alveo pedecollinare del fiume Secchia, inserito negli elenchi delle acque pubbliche, e quindi sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs.42/04, in particolare *"si situa in corrispondenza della nuova traversa realizzata dalla Provincia di Modena immediatamente a valle della Pedemontana (SP467)"*.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- un'opera di presa immediatamente a monte della traversa;
- la centrale (costituita da un manufatto in cemento armato quasi completamente interrata) idroelettrica ad acqua fluente;
- un canale di scarico quasi interamente interrato;

- un cavidotto interrato per il collegamento alla rete di distribuzione dell'ENEL.

La centrale è costituita da una struttura a pozzo in calcestruzzo armato avente dimensioni in pianta di 12.5 x 14m (12.5 x 6.5 m il locale turbine) e sviluppo in altezza di circa 12m.

La copertura è dotata di bocche di presa ed espulsione dell'aria necessarie al raffreddamento dell'impianto.

Considerato che sono previste opere di mitigazione quali, opere di rivestimento in pietrame e ripristino della vegetazione, nel proprio parere, la competente Soprintendenza ritiene l'intervento compatibile con i valori paesaggistici dell'ambito di riferimento a condizione che per minimizzare gli impatti sul paesaggio vengano messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazioni previste nel progetto.

4.B.5. Rumore

Per quanto riguarda la fase di **cantiere**, le stime mostrano il sostanziale rispetto del limite di 70 dBA su 10 minuti, valutato in facciata agli edifici più esposti ai sensi della D.G.R. n. 45/2002, relativamente a tutte le attività previste e al rumore dei mezzi pesanti per il traffico indotto.

Per le lavorazioni che eventualmente si prevede superino il limite di 70 dBA di cui sopra, è necessario il rilascio dell'autorizzazione in deroga, ai sensi della D.G.R. n. 45/2002, Punto 3.

Per quanto riguarda la fase di **esercizio**, le valutazioni evidenziano un previsto incremento al livello di rumore di fondo preesistente non significativo presso i ricettori più prossimi all'impianto, perciò non sono richieste specifiche opere di mitigazione, né rilevazioni strumentali.

Nel caso dovessero emergere disagi dovuti al disturbo da rumore presso la popolazione residente nelle abitazioni più prossime alla centrale idroelettrica, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, sarà necessario predisporre opportune opere di mitigazione.

4.B.6. Inquinamento elettromagnetico

Il progetto dell'impianto idroelettrico prevede la cessione di energia elettrica in Media Tensione a ENEL, al punto di connessione rappresentato da una nuova cabina di consegna. La trasformazione avverrà in un locale posto all'interno della centrale.

Il collegamento in MT dalla centrale alla cabina di consegna verrà realizzato con cavi interrati del tipo tripolare ad elica visibile, per i quali le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n. 449/88 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991.

Per la cabina di consegna, prevedendo una futura installazione di un trasformatore da 250 kVA, il progettista ha indicato una DPA pari a 1,5 m, ed ha fornito una dichiarazione in base alla quale eventuali luoghi a permanenza prolungata si trovano a distanze superiori a 3 m dalla cabina stessa.

Nell'intorno della centrale, al cui interno vi è il locale trasformazione, è stato attestato, dal legale rappresentante, che non sono presenti aeree o luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.

Per quanto sopra si ritiene che gli impianti in oggetto siano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti.

4.B.7. Opere a Verde

Idroemilia ha presentato un elaborato grafico che individua sommariamente il rilievo vegetazionale delle aree oggetto d'intervento (Tav. R4 "Rilievo vegetazionale") integrato da una relazione tecnica "Piano di ripristino" nella quale vengono forniti dati di dettaglio per quanto concerne le opere a verde.

Il piano di ripristino di cui al precedente capoverso risulta superato dalla proposta di trasformazione del bosco intervenuta con la presentazione delle osservazioni al preavviso di rigetto.

Si ritiene possibile considerare che il progetto di trasformazione del bosco sia da considerare adeguato ai fini della compensazione e mitigazione dei valori ambientali compromessi.

Trasformazione del bosco

Considerato che tra gli atti di assenso/autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento in oggetto è compresa l'autorizzazione alla trasformazione del bosco ai sensi del Dlgs.227/2001 poiché l'intervento in progetto ricade in parte in area classificata dalla vigente strumentazione quale sistema forestale e boschivo (art.10 PTCP; art.22 PSC), e che per tale trasformazione, in conformità a quanto disposto con DGR.549/12, in funzione delle dimensioni delle aree interessate, è necessario prevedere adeguati interventi di compensazione come previsti all'art.2 dell'allegato 1 alla DGR.549/12.

L'intervento compensativo proposto dal proponente insiste su area demaniale.

Richiamato il parere favorevole della Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio espresso nella seduta del 19.06.2014 con verbale n.6 all'intervento di trasformazione del bosco e alle modalità compensative proposte, il rappresentante del Comune di Sassuolo esprime parere favorevole alla trasformazione dell'area boscata prescrivendo la presentazione prima dell'inizio dei lavori delle garanzie fideiussorie a favore del Comune di Sassuolo di cui all'art.6 comma 1 della DGR 549/2012 che sarà svincolata con le modalità di cui al comma 2 dell'art.6 citato.

4.B.8. Incidenza nei confronti dei Siti Rete Natura 2000

Per quanto riguarda la Valutazione di incidenza, il proponente ha presentato il modulo di prevalutazione di incidenza, analizzando le caratteristiche dell'impianto ed il contesto.

Considerando le caratteristiche del sito più vicino e a valle (IT4040012 "Colombarone") l'incidenza si può ritenere non significativa.

4.B.9. Compensazioni

L'autorizzazione unica non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle autorità competenti, ovvero Regioni e/o Province (art.12, comma 6 del Dlgs.387/2003); pertanto, le proposte avanzate da Idroemilia a favore della Provincia e della Regione non possono essere prese in considerazione e non costituiscono elemento di valutazione del progetto in sede di Conferenza di Servizi.

4.C. PRESCRIZIONI DELLA CONFERENZA IN MERITO AL QUADRO AMBIENTALE

Tutela dei beni archeologici

1. gli interventi di scavo per la posa dei cavidotti interrati in corrispondenza di Via Curtatone devono essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera, da parte di idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e senza alcun onere per essa;
2. nel caso in cui si rinvenivano depositi archeologici e/o resti strutturali, devono essere effettuate indagini stratigrafiche estensive, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.
3. Le indagini devono comprendere il rilievo estensivo, la documentazione grafica e fotografica di quanto emerso, nonché la redazione di una relazione finale ragionata; i materiali eventualmente recuperati devono essere lavati e sistemati in idonei contenitori.
4. La data di inizio delle indagini e il nominativo dell'archeologo incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento, devono essere comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con almeno 7 giorni di preavviso

Trasformazione del bosco

5. In merito all'intervento di trasformazione del bosco, prima dell'inizio dei lavori devono essere presentate al Comune di Sassuolo le garanzie fideiussorie di cui all'art.6 comma 1 della DGR 549/2012, che saranno svincolate con le modalità di cui al comma 2 dell'art.6 citato.

5. OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE E VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA

Osservante	Albatros Energia Srl
Data ricezione	27/09/2013
Riferimento	Prot. 97159 del 30/09/2013

Sintesi dell'osservazione

1. Carenze documentali – TICA (testo integrato delle connessioni attive) Del.ARG/elt 99/o8

Secondo quanto stabilito dal TICA (punto 9.3) la società Idroemilia avrebbe dovuto allegare alla Domanda di Autorizzazione Unica e procedura di VIA il progetto dell'impianto di rete per la connessione corredato dal benessere tecnico (validazione del progetto) dell'Ente gestore Enel Distribuzione Spa.

2. Base catastale non conforme

La base catastale utilizzata da Idroemilia, per la predisposizione della Tav. 1 Inquadramento cartografico Planimetria catastale Idroemilia srl, non sembrerebbe conforme né alla Planimetria elaborata da Enel per la connessione alla rete elettrica né alla mappa catastale dell'Agenzia del Territorio.

Infatti nella Tav. 1 Inquadramento Cartografico Planimetria Catastale Idroemilia srl non risulterebbe alcuna separazione tra il mappale n.43 ed il mappale n.45 del Foglio n.11.

3. Interessamento del mappale n.40

Dalla planimetria elaborata da Enel per la connessione alla rete elettrica risulterebbe che il mappale n.40 del Foglio n.11 del Comune di Sassuolo non sarebbe interessato dalla linea elettrica di connessione alla rete di Enel, come invece riportato nel progetto presentato da Idroemilia srl nella Tav.1 Inquadramento Cartografico Planimetria e Catastale e nell'elaborato "Visure Catastali".

4. Connessione alla rete elettrica (mappale n.43)

La Tav.1 Inquadramento Cartografico Planimetria catastale Idroemilia srl non consente di individuare con certezza il mappale dove avviene la connessione. Dalla analisi della Planimetria elaborata da Enel per la connessione alla rete elettrica si evince che il punto di connessione sia previsto all'interno del mappale n.43 del Foglio n.11 del Comune di Sassuolo mentre, negli elaborati progettuali di Idroemilia srl, il mappale n.43 non verrebbe neppure menzionato sia negli elaborati tecnici (elaborato "Visure Catastali") che nella planimetria della Tav.1 Inquadramento Cartografico Planimetria catastale Idroemilia srl.

5. Interessamento del mappale n.43

Il progetto non contiene quanto richiesto dalla lettera d) dell'art.13 del DM 10/09/2010, e cioè *"la disponibilità, nel senso precisato al punto c), dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse"*, requisito minimo ai sensi dell'art.13 del D.M. 10/09/2010.

6. Interessamento del mappale n.45

Pare che il Consorzio Irriguo, proprietario della nuda proprietà per 1/1, sia stato sciolto da molti anni e che i beni in proprietà non siano stati trasferiti a nessun altro Ente.

Sembrerebbe evidenziarsi una situazione complessa per l'ottenimento della costituzione di servitù da elettrodotto causa la presenza di un Consorzio proprietario che sembrerebbe stato sciolto e dalla presenza di privati che godono del diritto di Usufrutto.

Controdeduzioni del proponente

1. Carenze documentali – TICA (testo integrato delle connessioni attive) Del.ARG/elt 99/08

La prima osservazione addebita all'istanza presentata dalla società scrivente una carenza documentale riferita al progetto dell'impianto di rete: la società Idroemilia - sostiene Albatros avrebbe dovuto allegare alla domanda di autorizzazione unica e procedura di VIA, il progetto dell'impianto di rete per la connessione, corredato dal benestare tecnico (validazione del progetto) dell'Ente gestore Enel distribuzione S.p.A.

Nell'affermare ciò, la società concorrente rinvia all'art. 9, comma 3, del TICA, il quale, a detta di Albatros, disciplinerebbe il contenuto dell'istanza di autorizzazione unica, prevedendo che all'atto del deposito dell'istanza presso l'Amministrazione competente, tale istanza debba essere corredata del progetto dell'impianto di rete validato dal gestore.

Orbene, tale affermazione è del tutto inconferente, laddove si consideri che il TICA non disciplina i requisiti minimi dell'istanza di autorizzazione unica presentata all'Amministrazione, bensì è volta a disciplinare i rapporti intercorrenti tra il gestore di rete e il soggetto che a vario titolo richiede un servizio di connessione alla rete.

Rilevata la confusione volontariamente indotta dalla società Albatros sul punto, si ritiene utile un breve chiarimento in ordine all'oggetto di disciplina del TICA.

Con la deliberazione 23 luglio 2008, ARG/elt 99/08 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha adottato il Testo Integrato delle Connessioni Attive o TICA (Allegato A della delibera), che, in generale, detta la disciplina del servizio di connessione alle reti degli impianti di produzione dell'energia elettrica, erogato dai gestori di rete (imprese distributrici e Tema s.p.a.), con obbligo di connessione di terzi.

Il TICA è stato modificato ed integrato per effetto di plurime deliberazioni, tutte aventi in comune la definizione di interventi finalizzati ad evitare l'occupazione della capacità di trasporto sulla rete nei casi in cui l'accettazione del preventivo non sia seguita dalla concreta realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica.

Da ultimo, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha adottato la determinazione datata 28 maggio 2012, n. 226/2012/R/eel, contenente disposizioni urgenti in materia di prenotazione della capacità di rete, e la deliberazione del 26 luglio 2012, n. 328/2012/R/eel, recante disposizioni di attuazione della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 226/2012/r/eel, relative alla saturazione virtuale delle reti elettriche.

In particolare, con la deliberazione n. 328/2012, l'Autorità ha confermato la scelta regolatoria in favore della soluzione che comporta la prenotazione definitiva della capacità di rete solo in concomitanza con l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produzione.

Quanto sopra dovrebbe essere sufficiente a fugare ogni incertezza in ordine all'oggetto della disciplina del TICA, che non contiene, si ribadisce, la descrizione dei requisiti minimi ai fini della procedibilità del procedimento di autorizzazione unica (che, come noto, è invece disciplinato dal D.M. 10.09.2010), bensì è volto a regolare i rapporti tra gestore di rete e richiedente la connessione, individuando il momento effettivo di prenotazione della rete.

Più in dettaglio, l'art. 9 del TICA, erroneamente richiamato da Albatros a sostegno delle proprie osservazioni, individua un termine (di 90 gg, per connessioni in media tensione), che decorre dal momento dell'accettazione del preventivo di connessione ed entro il quale il richiedente deve curare alcuni adempimenti (tra cui, il deposito presso l'Amministrazione del progetto dell'impianto

di rete per la connessione validato dal gestore), al fine di evitare che il preventivo predisposto dal gestore di rete decada. Infatti, come espressamente previsto dall'art. 9 comma 3 del TICA, nel caso in cui il richiedente non rispetti tali tempistiche, "il preventivo decade".

È appena il caso di rilevare, poi, come la società Idroemilia abbia in ogni caso rispettato anche tale termine, confermando così la validità del progetto preliminare predisposto dal gestore: ed invero, essa ha provveduto a depositare in data 28.08.2013, il progetto definitivo dell'impianto di rete validato da Enel Distribuzione, pertanto entro il termine di 90 giorni dall'accettazione del preventivo di connessione, avvenuta in data 20.06.2013.

Ciò premesso, preme evidenziare come Idroemilia si sia attenuta puntualmente alle disposizioni che disciplinano l'iter procedimentale per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, i cui riferimenti normativi sono dati dal Dlgs. n.387/2003 e dalle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (d'ora innanzi, "Linee Guida"), allegate al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010.

Con precipuo riferimento al progetto di connessione alla rete, l'art. 13, comma 1, letto f), prescrive che l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica debba essere corredata dal *"preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della delibera Aeeg ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione"*.

È sufficiente prendere visione dei citati artt. 6 "Richiesta di connessione", e 19 "Preventivo e procedure per la connessione", della delibera Aeeg ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia (TICA), a norma dei quali le Linee Guida richiedono che debba essere elaborato il preventivo per la connessione, per avere conferma del fatto che l'oggetto del rinvio della norma è sempre al progetto preventivo per la connessione, e non al definitivo.

Alla luce di tali disposizioni, all'atto del deposito dell'istanza di autorizzazione, Idroemilia ha pertanto allegato alla domanda il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete (esplicitamente accettato con sottoscrizione del proponente), corredata degli elaborati predisposti dal gestore.

A riprova del fatto che gli elaborati summenzionati fossero stati predisposti dal gestore, si evidenzia che tali elaborati sono su carta intestata Enel, contengono i dati del tecnico Enel di riferimento e sono espressamente richiamati nel corpo del testo del preventivo (a titolo esemplificativo, a pag.13 del preventivo, è richiamato l'allegato "Planimetria riportante il progetto di massima dell'impianto di rete per la connessione").

In conclusione, le osservazioni di Albatros Energia riferite al progetto elettrico di connessione alla rete allegato da Idroemilia al momento del deposito della domanda di autorizzazione unica, devono ritenersi del tutto infondate.

2. Base catastale non conforme

La seconda osservazione formulata da Albatros ribadisce la carenza documentale della domanda presentata da Idroemilia sotto diverso profilo. La base catastale utilizzata da Idroemilia – assume Albatros – per la predisposizione della Tav. 1 Inquadramento cartografico Planimetria catastale, non sembrerebbe conforme né alla Planimetria elaborata da Enel per la connessione alla rete elettrica, né alla mappa catastale dell'Agenzia del Territorio.

Aggiunge la società concorrente che nella Tav. 1 Inquadramento Cartografico Planimetria Catastale

di Idroemilia, non risulterebbe alcuna separazione tra il mappale n. 43 e il mappale n. 45 del Foglio 11.

Si tratta di un'eccezione pretestuosa e meramente defatigoria atteso che alla domanda di autorizzazione unica sono state allegare oltre che l'Inquadramento Cartografico di cui sopra, anche la Planimetria elaborata da Enel e la visura catastale delle particelle 40 e 45 del Foglio 11 del Comune di Sassuolo (MO): la documentazione allegata al momento della presentazione dell'istanza era pertanto completa e idonea a consentire all'Amministrazione di comprendere l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate dall'opera ed il relativo piano particellare.

In ogni caso, laddove l'Amministrazione rilevasse la necessità di chiarimenti in ordine a tale profilo, tale circostanza non osterebbe alla procedibilità della domanda volta all'ottenimento dell'autorizzazione unica.

Sul punto si rammenta infatti che ai sensi dell'art. 6 della L. n. 241 del 1990 è prevista la generale possibilità di chiedere la regolarizzazione delle dichiarazioni lacunose e della documentazione incompleta (c.d. soccorso istruttorio).

Anche se non è previsto un obbligo assoluto e incondizionato in tal senso, detta norma va necessariamente applicata dall'Amministrazione qualora gli atti tempestivamente prodotti contribuiscano a fornire ragionevoli indizi circa il possesso del requisito di partecipazione ad una procedura come quella che occupa, come nel caso di specie.

Proprio con specifico riferimento ai procedimenti volti all'adozione di un provvedimento di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, la giurisprudenza amministrativa ha confermato la sussistenza del "dovere di soccorso istruttorio", in base al quale le Amministrazioni possono invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, subordinandolo all'esistenza in atti di dichiarazioni che siano state effettivamente rese, ancorché non in modo pienamente intellegibile o senza il rispetto dei requisiti formali (Cons. Stato sez. V, 5 dicembre 2012, n. 6248).

Nel caso di specie, Idroemilia ha allegato specificamente le visure catastali delle particelle interessate dall'intervento, ed ha altresì allegato più rappresentazioni planimetriche, cosicché la documentazione complessivamente fornita consentiva l'individuazione delle aree rilevanti per la realizzazione dell'opera e del relativo piano particellare.

Alcune indicazioni grafiche e figure degli elaborati progettuali, per esigenze di rappresentazione e/o ingrandimenti fotostatici successivi potrebbero aver determinato sovrapposizioni di informazioni e spessori dei grafici rappresentati. Tale circostanza è tuttavia inidonea a escludere la rilevanza della documentazione allegata, considerato che è comunque possibile individuare l'area particellare interessata dal tracciato dell'elettrodotto ed è pertanto tale da imporre, laddove l'Amministrazione ravvisasse la necessità di chiarimenti, il ricorso al soccorso istruttorio.

Né può ritenersi che sarebbe così violata la par condicio dei concorrenti.

Nel caso di specie, le sovrapposizioni grafiche che potrebbero essere rilevate in una delle planimetrie fornite a corredo dell'istanza, non possono infatti in alcun modo ritenersi gravi o non sanabili, sicché eventuali esigenze di chiarimento potrebbero ben essere soddisfatte in sede di integrazione documentale.

D'altra parte, per l'individuazione della reale posizione planimetrica di linee, la base catastale, specie per dettagli così minuziosi che possono risentire delle tolleranze di sovrapposibilità, sfasamenti e aberrazioni da restituzione, non è mai probante e occorre necessariamente fare ricorso ai rilievi topografici in campo riferiti a caposaldi materiali o da materializzare.

3. Interessamento del mappale n.40

La terza osservazione formulata da Albatros ribadisce l'asserita non corrispondenza tra la Tav. 1

Inquadramento Cartografico Planimetria Catastale di Idroemilia e la planimetria elaborata da Enel per la connessione alla rete elettrica.

Sul punto si rinvia alle considerazioni svolte al punto che precede in ordine alla completezza delle informazioni e della documentazione fornite dalla società scrivente in sede di deposito dell'istanza di autorizzazione unica e si rammenta l'eventuale percorribilità del ricorso istruttorio laddove Codesta Amministrazione ritenesse necessario ottenere integrazioni in merito al tracciato dell'elettrodotto.

Preme in questa sede confermare quanto già indicato al momento della presentazione dell'istanza e precisato nelle precedenti controdeduzioni, cioè che la particella n. 40, Fg. 11, CT Comune di Sassuolo (MO), non verrebbe interessata dal tracciato dell'elettrodotto e ne rimarrebbe esclusivamente in fregio.

4. Connessione alla rete elettrica (mappale n.43)

5. Interessamento del mappale n.43

Anche la quarta e la quinta osservazione di Albatros fanno riferimento al tracciato della rete elettrica. Qui, partendo dal presupposto che il punto di connessione alla rete elettrica ricadrebbe all'interno della particella n. 43, Foglio 11, CT Comune di Sassuolo, la società concorrente lamenta che essendo tale particella di proprietà privata, l'istanza di Idroemilia sarebbe carente nella parte in cui non ha allegato un documento probante la costituzione di una servitù di passaggio su tale particella, ovvero non ha indicato la richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Al riguardo, si rinvia egualmente alle considerazioni svolte al punto relativo alle controdeduzioni alla osservazione n. 2, in ordine alla completezza delle informazioni e della documentazione fornite dalla società scrivente in sede di deposito dell'istanza di autorizzazione unica e si rammenta l'eventuale percorribilità del ricorso istruttorio laddove Codesta Amministrazione ritenesse necessario ottenere chiarimento in merito al tracciato dell'elettrodotto.

Con riferimento alla particella n. 43 di cui all'osservazione, preme inoltre ribadire quanto già indicato al momento della presentazione dell'istanza e precisato nelle precedenti controdeduzioni, cioè che sulla base del progetto attualmente all'esame dell'Amministrazione, tale particella non verrebbe interessata dal tracciato dell'elettrodotto e ne rimarrebbe esclusivamente in fregio (rimanendo il tracciato al confine della proprietà sul mappale n. 45).

Si rammenta in ogni caso che, nell'ipotesi, al momento non contemplata, in cui il progetto dovesse subire modifiche durante la fase istruttorie, l'art. 13, comma 1, letto d), delle Linee Guida allegate al D.M. 10.09.2010, consente espressamente che le indicazioni relative all'area interessata dall'impianto e dalle opere connesse, ovvero, la richiesta del vincolo preordinato all'esproprio, possano essere aggiornate dal proponente.

Allo stesso modo, l'art. 14, comma 12, delle medesime Linee Guida, consente che *"Nel corso del procedimento autorizzativo, il proponente può presentare modifiche alla soluzione per la connessione individuate dal gestore di rete nell'ambito dell'erogazione del servizio di connessione, con salvezza degli atti di assenso e delle valutazioni già effettuate per quelle parti del progetto non interessate dalle modifiche"*.

Anche le osservazioni n. 4 e n. 5 presentate da Albatros risultano pertanto destituite di ogni fondamento, oltre che superate dalle previsioni normative indicate.

6. Interessamento del mappale n.45

Con l'ultima osservazione, Albatros Energia evidenzia una situazione che la società definisce non semplice con riferimento alla particella n. 45, Foglio 11, CT Comune di Sassuolo (MO), rilevando che sulla base delle visure catastali la proprietà del sedime appare riferita al Consorzio Irriguo, sciolto da alcuni anni, e che all'esito di *"una ricerca non conclusa per motivi di tempo"* non

sarebbe stato possibile individuare l'attuale effettiva proprietà della particella.

La predetta censura va disattesa al pari delle precedenti.

Sulla base delle ricerche ad oggi eseguite dalla società scrivente risulta invero che a seguito dello scioglimento del Consorzio Irriguo, gli sia subentrato nella titolarità dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni di pubblica utilità il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Tale soggetto, che ha natura di Ente di diritto pubblico, è stato invitato a partecipare alla conferenza di servizi convocata per l'adozione del provvedimento di autorizzazione unica e potrà pertanto prendere posizione sul punto. È evidente ad ogni modo che la natura pubblica del soggetto proprietario esclude che sulla particella in parola dovesse essere richiesta l'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio, atteso che il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. N. 387/2003 è idoneo a costituire una servitù di elettrodotto e a sostituire ogni concessione o autorizzazione amministrativa.

È fuor di dubbio, in ogni caso, che, come rammentato al punto che precede, nell'ipotesi in cui il progetto dovesse subire modifiche durante la fase istruttoria, l'art. 13, comma 1, letto d), delle Linee Guida allegate al D.M. 10.09.2010, consente espressamente che le indicazioni relative all'area interessata dall'impianto e dalle opere connesse, ovvero, l'eventuale richiesta del vincolo preordinato all'esproprio, possano essere aggiornate dal proponente.

Ed invero, giova ancora una volta rilevare come l'art. 14, comma 12, delle medesime Linee Guida, disponga testualmente che *"Nel corso del procedimento autorizzativo, il proponente può presentare modifiche alla soluzione per la connessione individuate dal gestore di rete nell'ambito dell'erogazione del servizio di connessione, con salvezza degli atti di assenso e delle valutazioni già effettuate per quelle parti del progetto non interessate dalle modifiche"*.

Infine, è appena il caso di precisare come ai titolari del diritto di usufrutto non possa essere riconosciuta alcuna posizione rilevante con riferimento all'eventuale costituzione di una servitù di elettrodotto sulla particella in questione, atteso che, come precisato dalla giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione con riferimento all'imposizione di servitù coattive in sede giudiziale, *"L'azione promossa contro il proprietario per costituire sul fondo una servitù coattiva non comporta la presenza necessaria in giudizio dell'usufruttuario del fondo stesso, dal momento che nel giudizio non si controverte affatto dell'esistenza del suo diritto; e, se dall'esito della controversia dovesse scaturire una limitazione del diritto di godimento dell'usufruttuario, questa non sarebbe che un effetto riflesso dell'imposizione di un peso sullo stesso fondo e, quindi, della limitazione del diritto del proprietario, che egli, in quanto usufruttuario, è costretto a subire"* (Cass. civ., 08 novembre 1974, n. 3441).

Valutazioni della Conferenza di Servizi

1. Carenze documentali – TICA (testo integrato delle connessioni attive) Del.ARG/elt 99/08

Per quanto riguarda le opere di connessione alla rete elettrica, al momento della presentazione dell'istanza, la documentazione depositata comprendeva il preventivo di connessione redatto dal gestore ENEL Distribuzione Spa, esplicitamente accettato dal proponente con pagamento della dovuta quota, planimetria su base catastale con il tracciato dell'elettrodotto ed il punto esatto di connessione, planimetria e progetto della cabina di consegna, schema elettrico unifilare.

In un'ottica di maggior confronto fra opere definite di pubblica utilità, come anche indicato nel TU 1775/1933, all'avvio del procedimento, tale documentazione è stata ritenuta sufficiente allo scopo di determinare, dal punto di vista tecnico, la possibilità di connettere l'impianto in progetto alla rete.

2. Base catastale non conforme

L'interferenza del progetto con detti mappali è stata comunque valutata nel dettaglio dalla Conferenza di Servizi sulla base delle mappe catastali aggiornate.

3. Interessamento del mappale n.40

Dalla valutazione complessiva della documentazione progettuale, si ritiene possibile confermare che il mappale n. 40 non sarà interessato in alcun modo dalla posa dell'elettrodotto, né dalla definizione di servitù.

Si tratta probabilmente di un mero errore materiale da parte del proponente, che peraltro non influisce sulle valutazioni complessive sul progetto.

4. Connessione alla rete elettrica

5. Interessamento del mappale n.43

Anche se gli elaborati grafici non forniscono elementi certi in merito, la nota della Società proponente datata 10/07/2013 attesta che il mappale n 43 non è interessato dalla connessione alla rete elettrica, ciò confermato anche dal progetto definitivo validato da ENEL datato 27/08/2013, attestante che l'unico mappale interessato dalla connessione è il n. 45.

6. Interessamento del mappale n.45

In risposta all'osservazione si rimanda a quanto espresso al paragrafo [#2.B.3. Titoli di disponibilità delle aree interessate](#) / ELETTRODOTTO

6. CONCLUSIONI

Tenendo conto delle valutazioni riportate nel presente documento ai paragrafi 2.B, 3.B e 4.B, in riferimento alla documentazione presentata dalla società Idroemilia Srl ed agli atti disponibili, alle integrazioni presentate in risposta alle specifiche richieste di integrazioni avanzate dalla Conferenza di Servizi e alle osservazioni presentate in risposta al preavviso di rigetto, considerato, in sintesi, che:

- dall'esame degli strumenti della pianificazione territoriale vigente non emergono vincoli che precludano la realizzazione del progetto; e in particolare:
 - anche in relazione alla variante urbanistica proposta, il progetto è conforme alle norme del PTCP della Provincia di Modena ed alla DAL.51/2011;
 - sono stati raggiunti gli accordi preliminari con tutti i proprietari dei terreni interessati e, al contempo, il progetto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e le specifiche norme di settore;
- l'impianto appare sufficientemente descritto, utilizza tecnologie ed apparecchiature che raggiungono adeguati livelli di prestazione e che lo rendono complessivamente compatibile con le tematiche ambientali considerate;
- dall'analisi delle possibili soluzioni alternative presentate dal proponente, si ritiene che la scelta di progetto sia adeguata;
- dall'esame delle singole componenti ambientali e dal confronto tra la situazione ante operam e post operam, si valuta che l'intervento in oggetto, nella sua globalità, sia ambientalmente compatibile, in quanto:
 - gli impatti attesi nei confronti della risorsa idrica, del clima acustico, di flora e fauna ed ecosistemi, con particolare riferimento alla fauna ittica, di suolo e sottosuolo, sono ritenuti ammissibili nel rispetto delle prescrizioni individuate;
 - le mitigazioni degli impatti previsti nel presente Rapporto, permetteranno di assicurare un sufficiente livello di attenuazione delle pressioni ambientali;
- l'osservazione presentata in merito al progetto non solleva elementi di criticità tali da comportare un giudizio negativo;

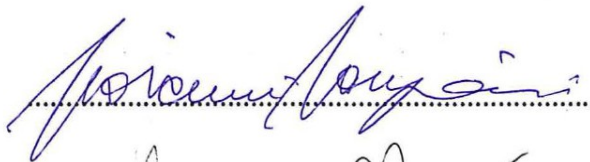
la Conferenza di Servizi unica, indetta ai sensi della L.241/1990, dell'art.17, comma 7 della LR.9/99 e del Dlgs.387/2003, giudica pertanto che il progetto denominato "*impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia situato a valle del viadotto stradale alla progr. km.20+750 della SP486*", localizzato in Comune di Sassuolo, presso loc. Villalunga, completo delle relative opere connesse necessarie alla realizzazione ed esercizio dello stesso, presentato dalla società Idroemilia Srl, sia ambientalmente compatibile e, pertanto, esprime la

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA

a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nei paragrafi 2.C, 3.C e 4.C del presente Rapporto Ambientale, nonché quelle contenute nella Concessione idrica, che sarà materialmente allegata alla Deliberazione di VIA.

Modena, 23/06/2014

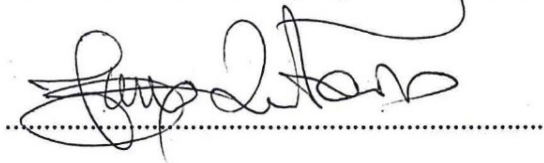
Provincia di Modena



Comune di Sassuolo



AUSL Modena



Enel Distribuzione Spa



CONFERENZA DI SERVIZI

artt.14 e segg. della L.241/1990

art.17, comma 7 e art.18 della LR.9/99

per l'esame del S.I.A. e del progetto definitivo e per l'acquisizione dei pareri
inerenti le autorizzazioni e i nulla osta comunque denominati
necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto

Allegato 1

RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO
IDROELETTRICO AD ACQUA FLUENTE SUL Fiume SECCHIA SITUATO A VALLE
DEL VIADOTTO STRADALE ALLA PROGR. KM.20+750 DELLA SP486,
LOCALITÀ VILLALUNGA (COMUNE DI SASSUOLO)**

**PRESENTATO DA IDROEMILIA SRL
Via Lazio n.15, Castelnuovo Rangone (MO)**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL D.LGS. 387/2003
PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA AD
ACQUA FLUENTE SUL FIUME SECCHIA SITUATA A VALLE DEL VIADOTTO
STRADALE ALLA PROGR. km. 20+750**

GIUGNO 2014

Nota: in Rosso gli elaborati integrativi e/o sostitutivi, emessi in sede di richiesta di integrazioni 13 DICEMBRE 2013.

Nota: in Blu gli elaborati integrativi, emessi in sede di osservazioni al preavviso di rigetto 19 MAGGIO 2013.

Nota: in Verde gli elaborati integrativi e/o sostitutivi, emessi in sede di richiesta di chiarimenti 04 GIUGNO 2013.

ELENCO ELABORATI

1. Domanda di autorizzazione - Art. 12 del D.Lgs 387/2003 e DM. 10/09/2010;
2. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A. di Idroemilia Srl;
3. Visure catastali;
4. Variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del Dlgs. 387/2003;
5. Elaborati per richiesta di connessione Enel:
 - Preventivo di connessione Enel e accettazione da parte di Idroemilia Srl,
 - Schema unifilare di impianto,
 - Planimetria cabina di consegna, impianti elettrici, Locale enel, locale misure ed utente;
 - Progetto Definitivo D01 dell'impianto di rete per la connessione dell'impianto di produzione;
 - Relazione Tecnica relativa alle opere di connessione alla rete ENEL;
 - Ipotesi di allacciamento alternativo;
 - Progetto impianti elettrici interni;
 - Domanda di variazione e pagamento nuovo preventivo.
6. Progetto definitivo:
 - Relazione tecnica,
 - Piano di dismissione delle opere,
 - Piano di monitoraggio,
 - Relazione idraulica,
 - Relazione idrologica,
 - Relazione strutturale opera di sostegno,
 - Relazione geologico-geotecnica,
 - Relazione sismica,
 - Cronoprogramma,
 - Piano di monitoraggio,
 - Tav. 1 Inquadramento cartografico – Planimetria catastale,
 - Tav. 2 Inquadramento cartografico – Corografia,
 - Tav. 3 Planimetria dello stato di fatto,
 - Tav. 4 Stato preintervento, Planimetria,
 - Tav. 5 Stato preintervento, Sezioni,
 - Tav. 6 Planimetria di progetto,
 - Tav. 6a Esatta localizzazione della cabina elettrica,
 - Tav. 6b Interferenza scala pesci,
 - Tav. 6c Eliminazione canale sghiaiatore (integrazione volontaria),
 - Tav. 6d Scheda costruttiva tipologia sgrigliatore proposto,
 - Tav. 7 Planimetria con individuazione delle aree di scavo e di riporto per la risagomatura del letto del fiume,
 - Tav. 8 Sezione tipologica della briglia,
 - Tav. 9 Vasca di carico, Planimetria e sezioni,
 - Tav. 10 Turbina, Pianta e sezioni,
 - Tav. 11 Logistica di cantiere,
 - Tav. 12 Inquadramento cartografico – PTCP Carte delle Tutele – Tav. 1.1-Tutela paesaggistica e storico culturale,
 - Tav. 13 Inquadramento cartografico PTCP Carte delle Tutele – Tav. 1.2 - Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio,
 - Tav. 14 Inquadramento cartografico – PSC - Tav. 1 Ambiti e trasformazioni territoriali,
 - Tav. 15 Inquadramento cartografico – PSC - Tav. 3 Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica,
 - Tav. 16 Inquadramento cartografico – RUE - Tav. 1 Ambiti e trasformazioni territoriali;
7. Inserimento paesaggistico / opere a verde:
 - Relazione paesaggistica,
 - R0 Progetto esecutivo di ripristino,



**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL D.LGS. 387/2003
PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA AD
ACQUA FLUENTE SUL FIUME SECCHIA SITUATA A VALLE DEL VIADOTTO
STRADALE ALLA PROGR. km. 20+750**

GIUGNO 2014

- Tav. R1 Stato pre-intervento,
- Tav. R2 Stato attuale e rilievo fotografico,
- Tav. R3 Tavola sinottica carta forestale e stato di fatto,
- Tav. R4 Rilievo della vegetazione,
- Tav. R5 Progetto di ripristino,
- Tav. R6 CTR,
- Tav. R7 Catastale,
- Tav. R8 Computo metrico,
- Tav. R6 Piano di coltura e conservazione.

8. Valutazione impatto ambientale (VIA):

- Studio di impatto ambientale (SIA):
- Quadro di riferimento Progettuale,
- Quadro di riferimento Ambientale,
- Quadro di riferimento Programmatico,
- Sintesi non tecnica,
- Modulo di prevalutazione d'incidenza,
- Valutazione di impatto acustico;
- Saggi di verifica archeologica;
- Verbale di campionamento ittico;
- Documentazione fotografica.

9. Copie di trasmissione agli Enti per pareri di competenza:

- Copia di trasmissione alla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna,
- Copia di trasmissione alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio,
- Copia di trasmissione e relativo parere di Telecom Italia S.p.A.;

10. Dichiarazioni:

- Documentazione attestante la titolarità del richiedente,
- Copia documento d'identità del richiedente,
- Impegno di cauzione a garanzia degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di ripristino,
- Dichiarazione sost. atto notorietà del costo previsto di progettazione-realizzazione (artt.46 e 47 del DPR.445/2000) ed allegata ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui alla DCP n. 81 del 18/04/2012,
- Dichiarazione asseverativa con cui viene definito se l'impianto è localizzato all'esterno delle aree di interesse ENAC,
- Dichiarazione per Nulla Osta alla costruzione di linea elettrica,
- Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie (UNMIG),
- Dichiarazione di cui alla Delibera Regionale n. 1793 del 03/11/2008;
- Relazione asseverazione di conformità edilizia-urbanistica,
- Ricevuta versamento diritti di segreteria dell'istanza edilizia,
- Contratti preliminari con i proprietari: servitù elettrodotto e servitù di passaggio.

11. Relazione di Risposta alla richiesta di integrazioni formulate dagli enti competenti di cui al prot. 2013/87578 PRGE del 28/08/2013.

12. Relazione osservazioni ed integrazioni documentali al preavviso di diniego del 08 maggio 2014.

13. Integrazione volontaria del 29 maggio 2014 (Tav. 6c del Progetto Definitivo) relativa al preavviso di diniego del 08 maggio 2014.

14. Note esplicative di chiarimento richieste in sede di Conferenza di Servizi in data 04 giugno 2014.

